ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 18
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI'
21-22 Gennaio 1948
(L. 15 [illegible] in c/c. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 48-039, 53-061 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70; Annunci finanziari e legali L. 90; Necrologie L. 60; Echi di cronaca e Spettacoli L. 100 la linea. Pubblicità economica [illegible] testo delle rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale: n. 2/1360): Italia: anno L. [illegible], semestre L. 1800, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2800, trimestre L. 1400. — Copie arretrate: prezzo doppio.

AL CONGRESSO SOCIALISTA

IL DISCORSO DI NENNI

Romita ha ritirato la mozione autonomista dopo una riunione segreta degli esponenti di dodici federazioni - Anche Milano e Torino entreranno in azione per la settimana di 40 ore - L'intera seduta del Consiglio dei ministri dedicata domani alla situazione economica - Nitti in veste di paciere fra Lucifero e Giannini

Roma, mercoledì sera.

Al congresso socialista stamane ha parlato l'on. Nenni. Nella prima parte del suo discorso egli ha esaminato la Costituzione dicendo che i socialisti volevano lo stato unitario, laico, democratico e sociale.

« Unitario lo abbiamo avuto — afferma — nonostante i tentativi guelfi dei democristiani, da una parte, e federalisti dei repubblicani storici dall'altra. E democratico? Per l'eguaglianza dei diritti politici sì, ma non per l'eguaglianza sociale. Abbiamo un governo burocratico sul popolo e non l'auto-governo del popolo. E laico?: qui la battaglia è stata perduta, anche perchè i comunisti hanno temuto che, respingendo l'articolo 7, venisse turbata la pace religiosa. E sociale? Sotto alcuni aspetti no, ma sotto altri possiamo essere soddisfatti, perchè nella stessa Costituzione sono già contenuti in embrione i principi dei consigli di fabbrica, di gestione, di azienda e quindi ci potremo richiamare ad essi. Comunque noi continuiamo la nostra azione politica nell'ambito della Costituzione, promuovendo eventualmente le revisioni opportune, secondo le norme della Costituzione stessa. Questo è un impegno solenne ».

Nel corso di una riunione segreta dei rappresentanti di dodici Federazioni provinciali partecipanti al congresso, è stata a lungo discussa la questione della tattica elettorale.

Gli esponenti delle federazioni di Alessandria, Udine, Rovigo, Verona, Treviso, Varese, ecc. hanno concordato sul fatto che il fronte democratico popolare si annullerebbe, in un blocco elettorale che spingesse la democrazia cristiana a destra senza conquistare il 51% dei suffragi. Tuttavia si è constatato che la corrente autonomista del partito, che caldeggia per le prossime elezioni la lista socialista, è esigua e non può contare al congresso che il 20% dei voti pur essendo, alla base, più forte.

Partante l'on. Romita che era portavoce di questa corrente, ha ritirato la sua mozione autonomista.

Sembra che la contropartita di questo « ripiegamento » di Romita e degli autonomisti sarebbe costituita da una formula di compromesso escogitata tra le due correnti, e in base alla quale il congresso si pronuncerà per la politica del « fronte » con liste elettorali uniche coi comunisti, pur consentendo a talune federazioni provinciali di stabilire, in loco, l'opportunità di presentarsi con liste formate da soli socialisti: ciò potrebbe accadere avvenire per il collegio di Alessandria e per quelli del Veneto.

I comunisti ostentano di non occuparsi molto del congresso socialista e si impegnano invece sulle agitazioni in atto e nella polemica contro la polizia per la tragica uccisione del generale Coop.

I Consigli di gestione dei metallurgici di tutta Italia, che dovevano riunirsi oggi a Firenze, sono stati invece convocati per domani a Roma allo scopo di esaminare la situazione e approfondire gli aspetti tecnici dell'agitazione in corso per il contratto nazionale.

Non si esclude che dalla riunione di domani possano venire decisioni di una certa gravità nel senso di intensificare l'agitazione stessa che potrebbe, in un secondo tempo, arrivare fino allo sciopero generale della categoria.

L'azione per dare lavoro ai disoccupati si intensifica e si annuncia che anche Milano e Torino entreranno in azione per ottenere la settimana di quaranta ore, « solo provvedimento concreto — dicono i comunisti — che può dare lavoro ai disoccupati e subito ».

Da parte governativa si risponde che nelle ultime riunioni del CIR sono state già deliberate misure adeguate per attenuare il disagio economico sociale che la stagione invernale tende a inasprire. Il CIR si riunisce anche oggi.

Il Consiglio dei ministri, convocato per domani, contrariamente alle notizie pubblicate si occuperà esclusivamente della situazione economica. I provvedimenti che saranno adottati si precisa, entreranno in vigore entro brevissimo tempo e sono frutto di un'assidua opera di preparazione e di studio predisposta dai ministri e dalle amministrazioni competenti.

L'uccisione del gen. Coop fornisce all'on. Di Vittorio la occasione per promuovere un attacco a fondo contro il ministro Scelba e il vice-presidente del Consiglio Pacciardi, accusati di attingere le loro informazioni ai servizi di spionaggio italo-americani e i quali inventano panzane che si risolvono in tragiche provocazioni ».

La situazione dei partiti non appare di molto mutata: venerdì in casa Nitti si riuniranno i rappresentanti del blocco, per cercare di chiarire i contrasti delineatisi fra Giannini e Lucifero a proposito del veto, che il primo ha posto contro alcuni deputati ex-qualunquisti ora passati nelle file liberali.

Lo stesso on. Lucifero si duole che il blocco, che deve rappresentare una formazione larga tra quello marxista e quello democristiano, invece di creare dissensi avrebbe dovuto chiamare a raccolta tutte le forze liberali e democratiche al disopra delle piccole divergenze e delle sfumature di opinioni. Il segretario del partito liberale confida ancora che ciò possa avvenire.

Vera Ellen, n. 1 del corpo di girls degli studi cinematografici hollywoodiani.

LA STRATEGIA DI STALIN

Mosca non giuoca la sua partita in Europa

Francia e Italia, come la Grecia, hanno solo funzioni difensive e di logoramento - Il Cremlino mira a tutta l'Asia, vuole le Indie, e ne ha già forzato la "porta di servizio„

Nostro servizio particolare

ANKARA, gennaio.

Convalli in un hotel di Ankara, l'« Ankara Palace », uno degli uomini più smaliziati in fatto d'Oriente che Londra abbia mai inviato nelle Indie. Era rassicio, lentigginoso, cinquantenne, pativa con un'impercettibile balbuzie e viaggiava senza bagaglio, con una enorme borsa di pelle. Figuratevi come « commerciante » ma ammiccando uno dei « dragoman » dell'albergo mi sussurrò in un orecchio: « Intelligence Service ».

Era giunto in aereo da Bombay. Si sarebbe trattenuto un giorno per incontrarsi con amici dell'Ambasciata di Sua Maestà. Sarebbe ripartito per Londra per riferire a chi di dovere su quanto succedeva laggiù nel cuore dell'Asia, nel maledetto Kashmir, come lo chiamava lui.

Sì, maledetto, « damned », dannato il Kashemir, o più dannate ancora quelle sedicimila miglia quadrate di selvaggio altipiano che formano la provincia di Gilgit, la « porta di servizio » delle Indie. Succedono così « mesi gravi » laggiù.

Ma bisogna prima farsi spiegare la strana teoria del « Cominform a rovescio » come me la spiegò il misterioso « commerciante » per capire perchè il Kashemir intero e Gilgit in particolare siano malcelatti da ogni lingua che abbia un po' a cuore il futuro dell'Impero o forse le sorti del mondo.

La teoria del « Cominform a rovescio » è la seguente. Molti si pensa che Mosca con la creazione del Cominform abbia concentrato tutti i suoi sforzi lungo la linea Trieste-Stettino verso « nell'Europa Occidentale. Questo è vero fino ad un certo punto, anzi è molto impreciso ed approssimativo.

Mosca non gioca la sua partita in Europa. La gioca nel Medio Oriente e soprattutto in Asia. Mosca non vuole oggi la guerra nè può volerla perchè con la costituzione del Cominform europeo essa ha appena chiuso il suo bilancio attivo ad Ovest ed ha aperto il cielo della sua operazione nel mondo islamico ed in Cina. Mosca in Europa si difende. Il piano « M » e gli scioperi politici sono per il Comunismo internazionale strettamente « difensivi ». I partiti comunisti in Francia ed in Italia come il Capetan Markos Vafiadis in Grecia non hanno funzioni determinanti e d'offensiva nella strategia staliniana ma funzioni di logoramento.

Mosca vuole impegnare Washington e logorarne la resistenza economica in attesa dello sperato « tracollo del capitalismo », della rinuncia americana all'intervento in Europa ed in Cina e dell'eventuale ritorno all'isolazionismo.

In Asia attacca. Ma l'Asia non è soltanto la Cina e la Manciuria dove le forze comuniste sono in piena offensiva. L'Asia sono le Indie. E nelle Indie Mosca punta prima sul mondo islamico, poi sugli Indù.

Per giungere nel cuore delle Indie Mosca avrebbe in uso di una terza guerra mondiale quattro strade: l'Iran, l'Afganistan, il Sinkiang cinese e, punto più vulnerabile di tutti, il territorio di Gilgit nel Kashemir cioè la « back door » o « porta di dietro » dell'India propriamente detta.

Ora l'Iran è la via sbarrata per Mosca. Sbarrata dalla « missione » militare americana che — a guardia dei petroli e delle vie strategiche — si sta costruendo un aeroporto dopo l'altro: proprio come in Grecia ed in Turchia.

Restano in oltre tre vie. Che sono poi praticamente una sola. Infatti il controllo della provincia di Gilgit permette — manovrando per linee interne — di invadere nel giro di poche ore le due nazioni che si trovano a sud di essa: il Pakistan e l'Industan indiani. E invadere anche l'Afganistan a ovest, e il Sinkiang ch'è parte del Turkestan cinese ad est.

La provincia di Gilgit è l'unico punto nel mondo, all'incontro di quattro frontiere, in cui l'Unione Sovietica confini con l'Impero britannico cioè con il Pakistan e l'Industan, anzi « Dominions ». Punto davvero tragico per un'acutare turbolenza delle opposte tribù e delicatezza di posizione geopolitica.

Dietro le quinte c'è Mosca e gli aparati uomini dell'Intelligence Service e possono fare ben poco contro gli agenti del Kremlino che vengono reclutati proprio nel confinante Turkestan sovietico fra correligionari musulmani degli abitanti della « porta di servizio » delle Indie.

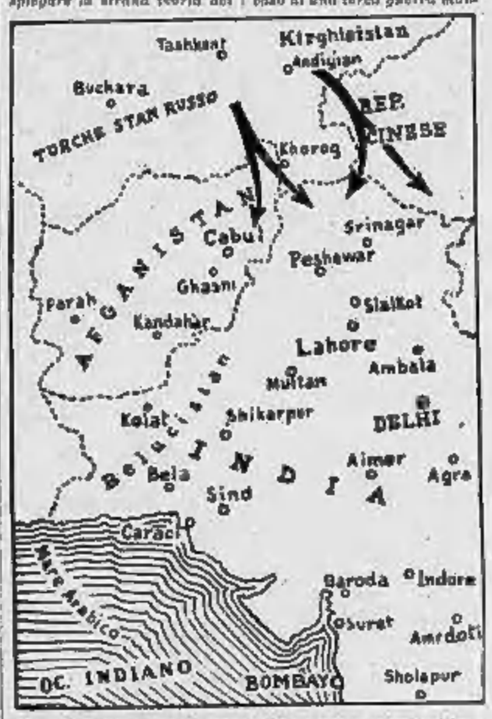
Per di più Gilgit è isolata dai centri maggiori del Kashemir la cui capitale Srinagar si può raggiungere a dorso di mulo (avevo le ossa rotte il « commerciante ») solo dopo quattordici giorni di roccia e di neve. Esso è invece — a tutto vantaggio dei vicini sovietici — collegata a meraviglia con il Turkestan russo, con il Pakistan attraverso Chitral e Swat e poi da una parte con l'Afganistan e dall'altra con il Sinkiang cinese.

In quest'ultima regione Mosca invia materiale, uomini ed aiuti allo forze comuniste che operano in Cina; nell'Afganistan propagandisti e nel Pakistan organizzatori sindacali, agitatori, giornalisti, esperti dello stato maggiore sovietico, informatori e — secondo il "commerciante" — persino armi ai gruppi di estrema sinistra industani e pakistani.

Mosca s'è dunque creata nel cuore dell'Asia, si crovedia fra Cina e India una piattaforma ideale per tagliare a metà con la sua Krasnaja Armija il continente asiatico in caso di terza guerra mondiale. Ciò grazie alla geografia e all'attività di quel Cominform asiatico che, esista o no, è operante ed è infinitamente più temibile di quello illusorio edizione europea.

E se Londra non si decide a inviare alla porta di servizio delle Indie meno « commercianti » e più truppe indiane di antica fedeltà, quel giorno potrà trovarsi in un serio impiccio.

A. Paternostro



« Cominform a rovescio » come me la spiegò il misterioso « commerciante » per capire perchè il Kashemir intero e Gilgit in particolare siano malcelatti da ogni lingua che abbia un po' a cuore il futuro dell'Impero o forse le sorti del mondo.

Tragedie dell'espatrio clandestino

A 2300 metri a piedi nudi raccolti sfiniti tre italiani

Gli infelici, due donne e un uomo, salvati dal guardiano delle prigioni di Fontainefroide, sopra Modane

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Un altro pietoso dramma della emigrazione clandestina viene segnalato da Modane.

Ieri mattina verso le 10 il guardiano delle prigioni di Fontainefroide, posto a 2300 m. di altitudine, sopra Modane, sentiva bussare alla porta. Uscito, egli trovava [illegible] sulla neve una povera donna che si lamentava penosamente. Era a piedi nudi la poveretta e, portata nel rifugio e confortata, poteva raccontare la sua odissea.

Ella, con due altri compagni, italiani come lei, aveva tentato di varcare clandestinamente il confine da Bardonecchia a Modane per emigrare in Francia in cerca di lavoro. Ma il cammino, già difficile per loro, non abituati alla montagna, veniva inasprito e reso addirittura penoso dalle scatenarsi di una furiosa tormenta.

I tre poveretti cercavano disperatamente un riparo, ma poi, vinti dalla fatica, si abbandonavano sulla neve. Ad aggravare la situazione si aggiungeva il fatto che essi, già partiti da Bardonecchia con calzature non adatte alla montagna, avevano rovinato definitivamente per istrada le loro scarpe rimanendo praticamente scalzi.

Solo la donna riusciva a trascinarsi faticosamente fin portava fino al rifugio di Fontainefroide. Appena udito il racconto, il custode, inforcato un paio di sci, partiva alla ricerca dei due compagni della poveretta, trovandoli poco lontano distesi sulla neve, coi piedi nudi congelati, incapaci di muoversi. Si trattava di un uomo e di una donna, i quali venivano dal generoso guardiano trascinati fino a casa sua e rifocillati.

L. Mannucci

Anche a Massaua caccia agli italiani

Il coprifuoco e il pronto intervento della polizia hanno però impedito che si ripetesse, da parte di attivisti abissini, la strage di Mogadiscio

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

E' quello di Mogadiscio un « deplorevole fatto isolato », come lo vorrebbe far ritenere? Sembrerebbe di no, a giudicare da talune allarmanti notizie che giungono dall'Asmara.

A Massaua, in occasione della visita della ormai famosa commissione d'inchiesta, giunsero non solo il ministro degli Esteri abissino, ma molti « attivisti » negussiti. Si cercava, evidentemente, di creare un incidente italo-etiopico: tutto si è risolto in una serie di disordini di limitata portata, grazie al comportamento della popolazione legata all'Italia.

Il terzo giorno della permanenza della commissione venne ucciso un indigeno. Quindi gli « attivisti » etiopi organizzarono una vera e propria « caccia all'italiano ». Cinque nostri connazionali furono feriti gravemente. Stavolta la Polizia intervenne a tempo: fu imposto il coprifuoco e gli italiani si eclissarono.

Nulla si sa ancora sull'inchiesta di Mogadiscio: si prevede qui che il rapporto tarderà ancora qualche giorno.

A Londra si afferma che la calma regna a Mogadiscio: ma è ancora in vigore il coprifuoco. Gli italiani sono tranquilli ma « ostili agli inglesi », e molti di essi non intendono ritornare a lavorare nell'amministrazione britannica. Un'altra inchiesta svolgerà un apposito comitato scelto dalla Commissione d'inchiesta sulle colonie italiane.

La commissione d'inchiesta sulle Colonie italiane che non ha ancora fatto sapere le sue opinioni sull'Eritrea, sembra invece aver dedotto dai fatti di Mogadiscio che la Somalia italiana non vuole essere annessa nè all'Egitto nè all'Etiopia. Vi è solo chi vuole l'indipendenza e chi il ritorno all'Italia: abbastanza significativa ammissione inglese è quella secondo la quale non vi è alcuna differenza tra quei somali che invocano l'indipendenza e quelli favorevoli alla continuazione dell'amministrazione inglese.

Continuano sempre a rilento i negoziati commerciali italo-inglesi. Si dichiarava stasera negli ambienti inglesi che oltre alla questione dello esportazione in Italia di generi « di lusso » si sta discutendo sul problema dei rifornimenti di carbone. Un primo contingente di seimila tonnellate di carbone gallese sarà spedito in Italia il 1° febbraio. Questa cifra limitata non soddisfa però le richieste italiane.

f. a.

Finora in Grecia 415 mila profughi

Ufficiali americani al fronte

Atene, mercoledì sera.

A causa della guerriglia, ben 405 mila persone hanno dovuto abbandonare le loro case per cercare rifugio altrove.

Diciannove ufficiali statunitensi sono partiti ieri l'altro in aereo per il fronte settentrionale, per « addestrare » le truppe dell'Esercito greco impegnate nella guerra contro i guerriglieri del generale Markos. Essi costituiscono l'avanguardia di un altro gruppo di 60 ufficiali.

Questo movimento di « istruttori » americani coincide con la violenta ripresa dei combattimenti nella Grecia meridionale e centrale. I combattimenti sul fronte meridionale si svolgono nel settore di Platanos, dove lunedì si sono avuti più di 500 morti; mentre a Lidoriki, ad ovest di Amphissa, sono stati messi in fuga un migliaio di guerriglieri

Conosco i miei compatrioti...

Mancava dall'Italia da 40 anni; arrivato, fu borseggiato

Genova, mercoledì sera.

Appena giunto a Genova dopo più di 40 anni di assenza dall'Italia, il cittadino italo-americano Giovanni Raveri, residente a Boston, veniva derubato del portafoglio. Il fatto è avvenuto su un tram che trasportava il Raveri dal porto al centro della città.

Il derubato, al quale è recata al Commissariato del porto a riferire l'accaduto, esprimendosi in termini veramente inconsueti in chi viene borseggiato, Egli era infatti felice e ha dichiarato allegramente: « Conoscevo i miei compatrioti e quindi nel portafoglio avevo avuto cura di non porre che otto dollari in contanti. Il grosso della sostanza, alcune migliaia di dollari l'avevo messo prudentemente nelle calze».

Dorothy Lamour è orgogliosa di questa foto fatta quando il suo piccolo John Ridgely Howard aveva 3 mesi.

Centomila in sciopero a Colonia

Il gen. Clay, partito in aereo, riferirà oggi a Washington sulla grave ondata di agitazioni in Germania e sul "piano M„

Berlino, mercoledì sera.

Centomila lavoratori sono da oggi in sciopero a Colonia. Le autorità della zona britannica ritengono che questa gravissima «protesta» contro la deficienza di viveri potrebbe provocare una nuova e più vasta ondata di scioperi in tutta la zona industriale della Ruhr e della Renania.

La decisione di scioperare è stata presa ieri contro la volontà dei leader sindacali.

Da altri lavoratori seguiranno l'esempio, non meno di 250 mila operai abbandoneranno il lavoro per la prossima settimana nelle città di Mulheim, Duisburg, Oberhausen ed Essen. I lavoratori operai di queste città si riuniranno infatti venerdì prossimo per decidere.

Inoltre l'agenzia di notizie tedesca nella zona sovietica annuncia che è attesa in Baviera uno sciopero generale per domani, se quel governo rifiuterà di accettare le richieste presentate dai Sindacati locali, che sollecitano energiche misure per organizzare un miglior sistema di ammasso ed una equa distribuzione dei prodotti agricoli e per colpire in modo esemplare i profittatori ed i sabotatori.

Il governo militare britannico ha vietato il « congresso del popolo » che i comunisti si proponevano di tenere sabato prossimo a Solingen, nel cuore della Ruhr, dove più intensi vanno dilagando gli scioperi a carattere politico.

Si afferma negli ambienti militari americani che, al suo arrivo a Washington oggi, il generale Lucius D. Clay, comandante in capo statunitense in Germania, che ha lasciato Berlino ieri sera in aereo, verrà richiesto di fornire indicazioni in merito al « protocollo M », preteso piano comunista per fomentare disordini nella Ruhr allo scopo di sabotare l'applicazione del progetto Marshall.

Il Segretario per le Forze Armate Kenneth C. Royall ha dichiarato ieri che, sulla base delle informazioni di lui ricevute, non può ancora affermare se il « protocollo M » sia manovrando l'ondata di scioperi che si va scatenando nella zona britannica della Germania, ma che la questione verrà esaminata col generale Clay.

Scopo principale del viaggio di Clay a Washington è di porre di fronte al competente Comitato del Congresso la questione del programma di smantellamento delle industrie tedesche.

La sua esposizione dovrebbe servire a calmare gli animi del Congresso, che pretendono un arresto totale del programma.

Lucius Clay si consulterà pure col Segretario di Stato George Marshall, in merito alla situazione tedesca e sulla possibilità di unire la zona francese alla regione bizonale anglo-americana. Si sa che l'ambasciatore francese a Washington, Henri Bonnet, ha conferito ieri per tre quarti d'ora con Marshall in merito alla riorganizzazione economica della « Bizonia ».

« Mi aiuti, mister Bevin »

E il segretario inglese potè sposare la maestrina tedesca

Londra, mercoledì sera.

Soltanto oggi si apprende che il ministro degli Esteri Bevin ha contribuito personalmente al felice esito di un romanzo d'amore anglo-tedesco, permettendo ad una berlinese di arrivare in Inghilterra per sposarsi con il fidanzato che l'aspettava da quasi dieci anni.

Occorre risalire al 1937 per iniziare una opportuna ricostruzione dei fatti: Elabeth Glase, una giovane bionda studentessa tedesca, si recò in Inghilterra, ed il destino la condusse a Winsley, nello Wiltshire, dove un giorno entrò nella chiesa locale. Qui ricevette il classico colpo di fulmine, sotto forma di infiammanti sguardi del segretario del tempio, William John Symes.

Tutte le domeniche al tempio, ed anche nei giorni feriali. Ma venne il triste giorno in cui Elsbeth dovette far ritorno in Germania. Al fidanzato la ragazza promise di ritornare nel 1939, anno in cui si sarebbero celebrate le nozze. Quando però riuscì a risolvere tutte le pratiche burocratiche avvenne la dichiarazione di guerra.

Durante il conflitto, cinque messaggi della Croce Rossa confermarono al segretario e alla sua fidanzata l'immutabilità dei reciproci affetti, ma, a guerra finita, la studentessa, divenuta maestra, si trovò nella impossibilità di lasciare la Germania a causa della sua professione. Neppure le ordinanze di un governo militare alleato poterono, però, spegnere l'ardore di un segretario innamorato. Questi riuscì a porre al corrente dei suoi crucci addirittura il ministro degli Esteri Bevin. L'intervento del *Foreign Office* fu provvidenziale.

Don Juan è a Roma

Roma, mercoledì sera.

L'Ambasciata di Spagna comunica che Don Juan, pretendente al trono di Spagna, è arrivato a Roma, proveniente da Losanna.

Un temporale fuori stagione e le bizzarrie di un fulmine

Venezia, mercoledì sera.

Un temporale, accompagnato da tuoni e lampi, si è abbattuto su Venezia e su tutto il litorale. Un fulmine, caduto stamane nel recinto dell'arsenale sulla stazione dei carabinieri, dopo aver bruciato l'abitazione della famiglia dell'appuntato Giuseppe Pataro, seguendo l'antenna collegata all'apparecchio radio installato nella casa del milite, ha distrutto i mobili e le suppellettili di una stanza. La moglie del Pataro ed una bambina di tenera età, che dormivano in un'altra stanza, per lo spostamento d'aria sono state sbalzate dal letto, senza riportare altre conseguenze.

Due gravi risultanze sull'uccisione del gen. Coop

Smentite le dimissioni del capo della squadra mobile - I familiari si sono costituiti Parte Civile

Roma, mercoledì sera.

Dopo i solenni funerali del compianto generale Coop, uccise come è noto per un fatale errore dal poliziotto Giuseppe Pariante, quest'ultimo è stato rinchiuso al forte Boccea e sarà rinviato a giudizio per omicidio. Tuttavia si deve ancora accertare se contro di lui dovrà elevarsi l'imputazione di omicidio volontario o preterintenzionale. Nel primo caso la pena sarebbe non inferiore ai 21 anni di reclusione, nel secondo la pena varierebbe da un minimo di 10 ad un massimo di 18 anni.

Per quanto riguarda la dolatrice, quella tale Alma Maria Ferrarese, essa dovrà rispondere del reato di calunnia, per il quale è comminata una pena da 2 a 8 anni di reclusione. Sulla delatrice o sul suo amante Alfredo Faila, si ricordano intanto alcuni precedenti che depongono sulla figura delle due persone. Essi furono implicati tempo addietro in un affare per l'assegnazione di alloggi. La donna prometteva il interessarsi, millantando conoscenza in alto loco, per l'assegnazione di case dell'Incis e dell'Istituto case popolari.

Intanto due importanti particolari sono emersi dalla tragedia:

1) gli agenti che effettuarono l'irruzione nella casa del generale non ignoravano che all'interno il abitava il generale Coop. Infatti, gli agenti, prima di salire, chiesero alla portinaia chi abitasse l'appartamento e questa si premurò di sottolineare che vi abitava il generale. Tale fatto sarebbe in contrasto con le dichiarazioni ufficiali fatte dal questore Polito, secondo cui la polizia « ignorava che in via Salaria 72, abitasse il generale Coop »;

2) nel comunicato emanato ieri sera dalla Questura sul fatto non vengono specificati i particolari dell'irruzione e dell'uccisione. Si sa invece — e lo ha pure affermato il giudice istruttore che ieri sera ha compiuto un sopraluogo in casa Coop — che l'agente Giuseppe Pariante, precipitatosi nell'interno dell'appartamento, vi scorgeva il generale il quale estraeva una pistola, con relativa fondina, della scrivania. L'agente sparò dalla distanza di un metro e mezzo circa. Tale distanza è tanto esigua da aggravare evidentemente la responsabilità dell'agente. Egli infatti avrebbe benissimo potuto lanciarsi sul generale e disarmarlo.

Si apprende infine che il Questore ha smentito le voci relative alle dimissioni che sarebbero state presentate dal dott. Di Stefano, capo della Squadra mobile. Ci risulta inoltre che stamane i familiari del generale Ernesto Coop provvederanno a costituirsi Parte civile con l'assistenza dell'avv. Domenico D'Amico.

Ancora nuove norme per i danni di guerra

Roma, mercoledì sera.

In relazione alle nuove direttive del Governo in base alle quali tutta la materia del risarcimento dei danni di guerra è stata rimessa allo studio dei competenti organi ministeriali, si apprende che sono state tratteggiate le linee fondamentali di un nuovo provvedimento legislativo, coordinatore e regolatore dell'intero problema.

Frattanto è già stata disposta la concessione di una nuova indennità pari all'ammontare in precedenza corrisposto per quanto riguarda i danni di guerra ai beni mobili, nonchè di un ammontare non superiore alla 500 mila lire per i danni relativi agli strumenti di lavoro perduti da operai giornalieri, da artigiani e da piccole imprese.

Circa la definitiva soluzione del problema, si tende ad un unico criterio di regolamentazione ed unificazione dei vari servizi relativi al risarcimento dei danni di guerra a favore di aziende industriali e agricole, case coloniche ed abitazioni civili; detto servizio dovrebbe essere sottoposto ad un solo organismo: l'Ufficio Requisizioni Alleate (U.R.A.).

Sono state diramate disposizioni alle Intendenze di Finanza, sulle quali grava una notevole mole di lavoro, per la rapida concessione degli anticipi, provvedendosi direttamente nei confronti di tutti coloro la cui documentazione è completa e regolare.

Annegati in un fiume 270 pellegrini

Il panico per un incendio ha provocato il rovesciamento d'un battello sul fiume Imperial - Oltre 100 passeggeri prigionieri delle stive

Santiago del Cile, merc. sera.

Circa 270 persone, in massima parte donne e fanciulli, sono ieri morte annegate nelle acque del fiume Imperial, tra Carahue e Puerto Saavedra, a circa 60 km. ad ovest di Temuco, dopo che il battello « Cautin », della stazza di 81 tonnellate, che il riportava indietro da un pellegrinaggio, si sbandava da un fianco e colava a picco.

Si calcola che i passeggeri fossero in numero di 300 e che molti di essi siano rimasti ancora chiusi nelle cabine di bordo. I particolari sul disastro sono alquanto confusi. Secondo una versione pare che a bordo del « Cautin » fosse avvenuta un'esplosione prima che esso sbandasse.

Il capitano Humberto Faundez, che si è salvato a nuoto, dopo aver cercato con tutti i mezzi a sua disposizione di mettere in salvo il maggior numero possibile di passeggeri, ha dichiarato che non v'erano mezzi di spegnere l'incendio, trovandosi il battello lontano da luoghi abitati, e che lo sbandamento è stato provocato dal fatto che la gente, presa dal panico, si è tutta rovesciata su di una parte. Il naviglio è stato subito invaso dalle acque e in poco tempo è scomparso nei gorghi del fiume.

Altri particolari recano che la disgrazia è avvenuta nel cuore della notte e che i passeggeri sono stati sorpresi nel sonno, mentre dormivano nelle loro cabine.

Sul luogo sono stati inviati dei mezzi di soccorso. Si sono calati nelle profondità del fiume i palombari, i quali hanno tentato di trar fuori dalle cabine i cadaveri eventualmente rinchiusi.

Si ritiene che solo una trentina di persone siano riuscite a mettersi in salvo.

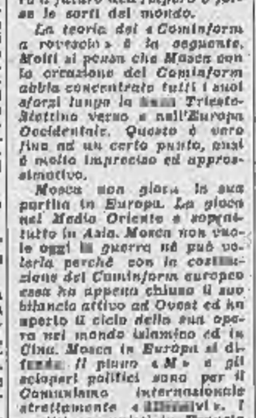
Il capitano è ora in istato di arresto.

Re Leopoldo s'imbarca per l'Avana

Lisbona, mercoledì sera.

Il re Leopoldo del Belgi, giunto ieri sera in aereo a Lisbona con la famiglia, si imbarca oggi per l'Avana.

La famiglia reale belga ha trascorso la notte al Palace Hotel di Estoril, presso Lisbona. Il re viaggia col nome di « Monsieur De Rethy ».



Gli universitari inglesi danno una mano all'opera di ricostruzione: miss Hester Cook all'opera nella sua città natale di Holborn.

CRONACA CITTADINA

Due settimane di tregenda nell'alloggio di un impiegato

Uno stabile di corso Giulio Cesare in subbuglio per fenomeni soprannaturali

Da parecchi giorni gli inquilini dello stabile di corso Giulio Cesare 121 sono in grande agitazione. L'alloggio di uno di essi, al terzo piano, è teatro di inspiegabili fenomeni soprannaturali.

Porte spalancate, mobili che si rovesciano, oggetti scagliati contro le pareti - "Siamo gli spiriti e vi faremo ballare!„ - I fatti coincidono stranamente con la presenza di una ragazza dodicenne nelle stanze

Circa due settimane fa nel pomeriggio il signor Enrico Gardani trovandosi solo in casa colla nipotina dodicenne, Carla Menzio, mentre il figlio e la nuora, coi quali abita, erano usciti, notava che il cane, un magnifico lupo, si agitava irrequieto per le stanze, col pelo ora rizzato e guaendo. Poco dopo il campanello della porta trillava insistentemente ed il Gardani si recava ad aprire.

La piccola Carla Menzio.

Trattavasi di un inquilino dello stabile, che abita al primo piano, accorrevano all'insolito fragore e, allibiti, assistevano ai prodigiosi assalti della porta. Frattanto nell'appartamento dei Gardani succedevano le cose più impensate. Gli oggetti si spostavano da soli, da una stanza all'altra, e l'intero alloggio era messo in scompiglio. I quadri si staccavano dalle pareti e cadevano fragorosamente a terra, i piatti e il vasellame riposti in una credenza chiusa a chiave venivano ritrovati sparsi sui letti, mentre le scope e l'attizzatoio della stufa colavano sulla sommità di un armadio. I fenomeni si ripetevano nei giorni successivi, con metodica insistenza, anche in presenza di altri inquilini che si trovavano nell'alloggio per assistere i poveretti terrorizzati.

Tra l'altro succedeva che il Gardani, mentre si trovava in cucina colla nipote, avvertiva un forte soffio d'aria e, girato si di scatto, vedeva opposi al lampadario i cerchi metallici della stufa, mentre ritrovava sparsi sul letto, ammucchi in piccolissimi frammenti, i sigari che aveva poco prima riposti dal tabaccaio e rinchiusi sottochiave in un cassetto. Lo stesso del pianerottolo era ritrovato nel bagno. I comodini delle stanze da letto cadevano fragorosamente e le lastre di marmo si infrangevano.

Ogni giorno gli strani fatti si ripetevano mettendo a soqquadro la casa, e facendo impazzire gli sventurati inquilini. Unica a mantenersi inspiegabilmente tranquilla in mezzo a tutto questo pandemonio era la nipote del Gardani, una robusta bambina di dodici anni che vive in casa del nonno, e solo la notte rientra a casa dei suoi genitori per dormire.

Per quasi due settimane, ogni giorno, la casa fu agitata dalle oscure entità che vi avevano preso stanza, e che giunsero perfino a lasciare un saggio grafico e letterario della loro potenza soprannaturale. In un taccuino, che si trovava in un cassetto, fu infatti trovata la seguente scritta, vergata a matita con una elegante calligrafia: «Siamo gli spiriti e vi faremo ballare». Il curioso autografo è stato consegnato ad un sacerdote, che studia casi simili.

Il Gardani si rivolse alla Questura, che rimase piuttosto incredula davanti ai fatti. Vennero chiamati dei sacerdoti della parrocchia, ma questi non hanno voluto intervenire ad agire, finchè la Curia Arcivescovile non avrà condotto a termine l'inchiesta iniziata sul caso. Diversi medium vennero sull'alloggio a tentarono di comunicare colle entità annidatevi: tutti concordarono nel riconoscere la presenza di una forza potentissima e irriducibile. Contro ciò gli spiriti continuano a scorrazzare indisturbati e a combinare incidenti e scompigli.

Fu infine constatato che i fenomeni cessavano sempre di cadere della notte, quando la nipote dei Gardani si allontana dalla casa, e si riuscì ad accertare che l'attività degli spiriti era direttamente collegata colla presenza della giovane Carla Menzio.

Da quattro giorni la bambina non viene più mandata dal nonno e rimane a casa coi genitori, in via Martorelli 2. I fenomeni sono cessati e gli spiriti non hanno più dato segni di vita. Un medium ha spiegato che la bambina può essere l'incosciente veicolo di una entità inquieta. Lo strano è che i fenomeni si verificano solo quando la Menzio è a casa dei nonno, e solo nell'abitazione di questi, mentre non succede nulla nella casa paterna della bambina.

Una prova definitiva sul carattere soprannaturale della bambina si dovrebbe a ore fra alcuni giorni, poichè la settimana prossima la Menzio tornerà a casa del nonno e vi si fermerà. Misteri soprannaturali o autosuggestione collettiva? Anche il brigadiere di P. S. che ieri era in casa dei Gardani per un sopralluogo scuoteva perplesso la testa; certo non poteva chiedere i documenti a questi disturbatori della pubblica quiete; ma oggi gli spiriti s'è poco da fare. Un fatto è certo che il povero signor Gardani e i suoi familiari non hanno più pace: prima erano gli spiriti che mettevano l'alloggio a soqquadro; ora sono gli studiosi di spiritismo, i medium, i curiosi, i poliziotti, i giornalisti e la gente che arriva da ogni parte, in un via vai continuo.

BORSA

Anche il mercato odierno si apre con una grave rottura di prezzi sulle azioni e sui diritti Fiat. Il mercato si accoda a questa tendenza rivelando un fondo di cedolone offerte, insistenti in particolare su valori di primo piano.

A metà Borsa la situazione migliora lievemente, ma i prezzi raggiunti dai diritti Fiat sono addirittura inverosimili. Al listino si giunge con questo miglioramento di scarsa entità, sufficiente però a distanziare i minimi di metà Borsa.

Le perdite generali sono di qualche rilievo, naturalmente molto più gravi per le Fiat, come per i diritti.

Nei Titoli di Stato, le Rendite e i Buoni del Tesoro guadagnano qualche frazione mentre i redimibili risultano ben tenuti. Dopo-borsa nazionario un poco migliore.

Diritti: Fiat 148, Bastogi 430, Montecatini 560.

Mercato delle valute: Parigi —. Londra 1800; New York 573,25-576,25; Zurigo 137.

Titoli	30	31	Titoli	30	31
Rend 02	68 —	67 75	Fiat	515 —	665 —
Rend 3½	78 —	79 —	Fonsia	69 —	66 —
» n. c.	78 25	79 —	Savigl.	675 —	830 —
Rend 3½	67 75	67 25	Isbiolen	337 —	335 —
» n. c.	67 85	67 50	Ipost	270 —	265 —
Rend 5%	84 50	85 50	Mont.	1300	1100
» n. c.	84 50	85 50	Pirelli	730 —	700 —
Rend 5%	85 50	85 50	Ilva	190 —	182 50
» n. c.	85 50	85 50	Ansaldo	250 —	210 —
Ediz 3½	66 50	66 25	Viscosa	7550	7300
» n. c.	66 45	66 50	Cir	2850	2800
» 5%	77 —	78 95	Edison	600 —	510 —
» n. c.	74 80	76 75	Anic	1185	1190
Ricostr.	98 90	99 50	Rom.	195 25	193 —
» 5%	98 50	99 25	M. conti	1110	1000
» 50-51	98 40	99 50	Montec.	303 50	296 —
» 51	99 —	99 50	Zucch.	970 —	940 —
» 51 4	91 65	92 25	Unica	495 —	486 —
Beni St.	99 20	99 25	Cert. R.	2875	2800
» 50	98 50	99 50	Berga	2935	2825
Fer 2%	290 —	300 —	Fond. R.	3000	3000
Lit 4½	448 —	448 —	Tore F.	625 —	620 —
Lit 4½	438 —	450 —	S.A.I.	9500	9000
Prest.	635 —	635 —	Stella	98 —	91 —
Prest.	680 —	810 —	Valdar.	2250	2300
Tor.	400 —	400 —	Mar. S.	460 —	480 —
» 5% 33	280 —	285 —	Safe	767 —	745 —
» 5% 37	290 —	274 —	Sarde	78 —	74 —
S. Pasq.	440 —	440 —	Fornar	454 —	460 —
» 4%	444 —	440 —	Stam	4370 —	4320 —
» 3.5%	370 —	350 —	West.	650 —	700 —
Migl.	464 —	464 —	Parm.	320 —	320 —
» 4%	459 —	459 —	Gilard.	580 —	570 —
Nob 5%	415 —	415 —	Fiat	235 —	250 —
Prat.	900 —	900 —	Safa	910 —	900 —
A. Cen.	11.300	1.100	L. M. gas	430 —	400 —
Medit.	2225	2240	Alba	3650	3690
Meri.	1525	1470	Borgo	6040	6000
Tor. M.	116 —	110 —	Colon.	1250	1240
Ital. gas	36 50	36 50	Fiam	640 —	625 —
Sip	860 —	870 —	Lanz.	2900	2900
Terni	275 —	275 —	Amiat.	1900	1800
P. C. S.	345 —	345 —	Acq. P.	1000	990 —
Una	290 —	320 —	Forte	470 —	470 —
Sai	3050	3050	Beni S.	3150	3200
Lane	825 —	950 —	Elba	3600	3600
Marelli	600 —	600 —	Elsan	3195	3190

MILANO, 21. — Assicurat. Gen. 10.930; Fibre Tessili 1730; Sala Viscosa 2025; Finaiuter 700; Montecatini 2995; Ansaldo 2650; Isotta 65; Fiat 665; Nebiolo 5310; Saffa 1695; Sip 845; Terni 278; Unes 292; Romana Zuccheri 695; Anic 1152; Saffa 880; Italgas 37; Rumianca 173; Burgo 3050; Pirelli Italiana 1760; Pirelli & C. 2320.

Quattro operai feriti dallo scoppio d'un forno

Uno perde la vista — Il sinistro provocato dall'esplosione di un proiettile fra i rottami

Un fortissimo boato, ieri verso le 16, faceva tremare l'intero stabilimento «Veglio» Fonderia di ghisa ed acciaio di via Druento 46. Una vampata incandescente si sprigionava con violenza da un forno a nafta, che stava fondendo rottami di ferro residuati di guerra. Quattro operai che si trovavano a circa venti metri dal forno venivano investiti dalle fiamme e dalle schegge.

Subito dopo l'esplosione, interrotto il lavoro, gli operai che si trovavano nei pressi del disastro, si lanciavano al soccorso dei disgraziati che si dibattevano in preda agli atroci dolori delle ustioni riportate al viso e al corpo. Con l'autoambulanza della ditta essi venivano trasportati all'Astanteria Martini ove erano soccorsi e medicati. Due — Francesco Filmana, di 50 anni, abitante in strada Valsalice 94 e Francesco Vaula, di 39 anni, residente a Collegno in via Petrarca 43 — sono stati ricoverati.

Il Vaula, che è stato colpito gravemente agli occhi, in seguito è stato trasportato all'Ospedale Oftalmico ove si tenterà di salvargli la vista.

Si ritiene che la causa della tremenda esplosione debba ricercarsi in un ordigno esplosivo di forte potenza sfuggito alla cernita precauzionale e immesso nel forno.

Arrosto dopo lunga caccia

Un rapinatore braccato nella notte

Nell'agosto scorso, a Porta Nuova, una signora veniva aggredita da due rapinatori che le strappavano la borsetta con 60 mila lire. La polizia identificava uno dei rapinatori: Primo Salussa di anni 40, pregiudicato.

Ieri sera agenti della Mobile, in un pattugliamento dei bassifondi, trovavano le tracce del Salussa e partivano alla caccia. Dopo aver teso braccato per tutta la notte riuscivano infine ad arrestarlo.

Il «conte di Cavour» al Veglione dei giornalisti

Il signor Luigi Rossi di Luigi è scomparso da casa fin dalla scorsa settimana. Le solerti indagini della Polizia sono finalmente riuscite a rintracciarlo, prendendo come punto di partenza unicamente l'indicazione che il Rossi era stato visto dirigersi verso Rivoli. Infatti lo scomparso, noto buongustaio, è stato qui catturato senza che opponesse resistenza e si è limitato a dichiarare che era fuggito di casa in attesa che lo «champagne» corresse a Rivoli. In effetti, l'ingenuo aveva confuso luogo e data: lo «champagne» correrà realmente a Rivoli il 6 febbraio durante il veglione dei giornalisti, al Carignano. A questo è già assicurata la partecipazione di cinquanta personalità cittadine, fra cui il «conte di Cavour» e la «Bela Otero».

Domenica alle 21 con una proiezione del prof. Kniffer si inaugurerà in corso Vittorio 76 un ciclo di conversazioni che si terranno tutti i giovedì alla stessa ora.

ECHI DI CRONACA

L'AUTOMOBILISTA OSPRA può fornire auto eleganti per Nozze, Cerimonie e Turismo a prezzi convenientissimi. Autopullman per lunghi viaggi. Rivolgersi alla Società sportiva e comitiva numerose; preventivi a richiesta. *Via Ormea 97 Torino. Telefono 45-783.*

NYLON sì... si va tutto bene Madama la Marchesa. Ma io le vado a comperare dalla Ditta *Della Rocca* che mi dà garanzia, prezzo, qualità. Nylon L. 856 - *Via Cesare Lombroso 56* (già v. Orto Botanico) - Tel. 61-840.

CAMPAGNA AL RISARSO al Modificio *Subalpino*, con pagamento da 12 a 20 rate. Camere da 55.000. Cucine da 28.000. Specialità mobili rustici - *Via Borgaro 11.*

MYRIAM. Rinomata medium veggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Infallibilità. Orario: 10-12; 15-18 *Via Giovanni Giolitti 4* - Torino.

BRUNELLO assume inchiesta delicate e riservate. Infedeltà matrimoniali, impiegati. *S. Chiara 36.* Tel. 551-049, ore 15-18.

BESTRIERE già domiciliato a Casale e ritorno in 900, partenza 8,45 ritorno 12,30. *Agenzia Fargi - piazza Carlo Felice 85.* Tel. 41-380.

PROSSIMO CONGRESSO A TORINO

Fermento fra studenti per una disposizione romana

Una recente circolare del ministero dell'istruzione ha provocato vivo fermento fra i quindicimila studenti serali della provincia di Torino. La nuova disposizione di Roma vieta agli istituti medi parificati di rilasciare diplomi o attestati agli studenti che abbiano sostenuto esami e, nell'anno successivo, non si siano iscritti nel medesimo istituto. Quindi coloro che sono stati promossi durante gli esami dello scorso anno in un istituto parificato e ora frequentano corsi serali privati, non potranno usufruire del diploma per altre prove di grado superiore.

Fanno eccezione diplomi per uso di lavoro o di concorso, che saranno rilasciati direttamente dal Provveditorato, previa autorizzazione del competente ministero.

Per discutere tale problema e altri simili si prepara per la prima quindicina di febbraio, in Torino, un congresso di studenti serali dell'Alta Italia.

Aperte le iscrizioni alle scuole di riqualificazione

La prefettura comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi professionali per lavoratori disoccupati, promossi dal Consorzio provinciale istruzione tecnica dell'E.N.A.I.L. e dell'E.N.A.L.

Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio provinciale del lavoro, via Cherbert 8.

I raccomandatari vieta corrispondenza, oltre al consueto di disoccupazione eventualmente ad essi spettante, una integrazione giornaliera di lire 200. Quelli che supereranno il corso con esito favorevole percepiranno un premio di lire 3000 ed avranno titolo di priorità nel collocamento o nell'emigrazione.

Un milione e mezzo raccolto per i disoccupati

Ieri poco dopo le ore 9 si riprese in prefettura il conteggio delle somme [illegible] dei disoccupati raccolte nei giorni scorsi. I risultati definitivi si avranno in serata.

Domani mattina saranno consegnati i denari raccolti con le 402 cassette del Cif. La somma totale si rileva che si aggiri sul milione e mezzo. A mezzogiorno si era già raggiunta la cifra di 856.000 lire.

I fondi raccolti nella nostra città verranno consegnati al Fronte di Soccorso ai disoccupati, con sede in Roma. Di qui si procederà alla distribuzione.

Il prezzo del latte alla stalla fissato a 58 lire il litro

Abbiamo riportato ieri il recente decreto prefettizio sul prezzo del latte. Precisiamo che la tariffa per la consegna alla stalla è stata fissata in lire 58 il litro.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 5,2; minima —2,2; alle 6 di stamane —1,1; umidità 66 %. **Previsioni:** Perturba cielo in prevalenza nuvoloso. Nevicate sulla zona alpina e prealpina occidentale e piogge sulla zona appenninica. Vento di nord-est tendente ad aumentare. Temperatura in lieve diminuzione.

RADIO

RETE AZZURRA: Ore 17,30: «Parigi vi parla» - 18: Musica da ballo - 18,30: Concerto - 19-45: Il mondo in cammino - 19: Concerto da camera - 19,40: «Il contemporaneo» - 19,50: Album di canzoni - 20: Giornale - 20,22: Cortocult canzonette - 20,45: Grandi cantanti e grandi orchestre - 21: Musiche di Grieg - 21,25: «Giocosità e non giocosità», rivista di Carlo Manzoni - 22,20: Orchestra Xicelli - 22,55: L'oroscopo - 23: Giornale - 23,25: Il tempo dell'ordinato; «Il castello», di Alberto Palazzeschi - 23,45: Ritmo.

RETE ROSSA: Ore 17,30: «Pomeriggio musicale»; Folklore europeo - 18,30: «Capitan Matamoro» - 19: Il vostro amico - 19,45: «Universo» Marconi» - 20: Giornale - 20,25: Il convegno del cinque - 21,10: Album di canzoni - 21,30: Concerto sinfonico - Nell'intervallo, Notiziari ed intermezzo.

PASSATEMPI

DAMBIS D'INIZIALE

1. L'alto non finito, in favola inglese si dà un segnale forte e sonoro! (troppo).
2. Porta con sè il profumo d'ogni fiore, quando c'è lui, ci si rallegra il cuore.
3. Con molta grazia, e monta assai (cavina

(la stessa cosa della Regina).

4. Se vien del mio, è da calore e luce. Un bambino offolin ne produce.
5. Se tanto cose, se è dottor sapiente, non se loco, non dice proprio niente.

Le frase celate: 1) SCRIgno; 2) VERBENE; 3) «PARLARE; 4) esISTENZA; 5) (ESSERE; 6) INTERcon; 7) lapROTTI: «scrivere è parlare senza essere interrotti» (J. Renard).

Ribassi S.N.A.I.: Doria, Astl, P. Nuova, Hollywood, Umberto, Po, Viazaglio, Piemonte.

SPETTACOLI

La giungla in casa e la casa nella giungla

(CACCIA TRAGICA di G. De Santis INFERNO VERDE di J. Wale)

Caccia tragica, premiato a Venezia ed elogiato all'estero, opera di un giovane ricco di sensibilità cinematografica oltrechè letteralmente provveduto (si sente, per fortuna, più quello di questo), è un film che, come *Roma città aperta* e i suoi derivati, ha l'assoluto vigore di un documento: un documento che ritrae la confusione degli animi e delle cose, proprio di questo dopoguerra. La vicenda, ambientata in Romagna, ha una diffusione corale. Dei poveri contadini, stretti in cooperativa, non potendo pagare il canone d'affitto delle terre che hanno preso a lavorare, sono spogliati degli attrezzi e dei frutti del loro lavoro; e poichè il disastro è stato causato dalla rapina consumata da un pugno di banditi su coloro che portavano il denaro, i contadini si mutano in seguaci e aprono la caccia contro i malviventi. Uno di questi, reduce da un campo di concentramento e bollato dei nazisti, già ottimo figliuolo, travisato poi dalle circostanze, viene riconosciuto da un compagno di prigionia, che è tra i danneggiati dalla rapina, gli ruba la sposa, tenendola in ostaggio. Capo della banda è una donna, già spia dei tedeschi, e come tale schivata dai partigiani, e per questo piena di rabbia e di furore, e protesa con frenesia a commettere il male. Si noti che [illegible] è di essere innamorata, forse con troppo romantico abbandono, del suo complice, il quale, provvidenziale ricordanza, ne ha anche lui uno: il malcelato disgusto della vita che conduce, un confuso rammarico dell'onestà perduta, un quasi rimorso per aver fatto all'amico quell'azione scellerata. Per questo fratture, per non dire incoerenze, il film passa sicuro a una felice conclusione: il cattivo redimendosi sceglierà l'ingiuriata donna, allorchè essa starà per far saltare in aria l'amico e gli altri buoni e, bene per bene, egli sarà a sua volta perdonato dai contadini rapinati, convenientemente ramponbiditi da una allocuzione dell'amico e difensore del colpevole. Se la vicenda non ha nulla, come si vede, di peregrino, il film, ed è quello che importa, è un film. Il regista vi ha infuso la foga di un esordiente, e ha articolato il racconto in uno schietto linguaggio cinematografico, dai lucidi costruiti e dal ritmo sicuro. Anche quello che il racconto ha di falso e programmatico, sente e si avverte di questa fallica, e bisogna purtroppo dire anche rara disposizione, a voler fare un film cinematografico. Ma è anche vero che qualche volta il film Lancia scoperta codesta lodevole voglia, e prende un che di atteggiato e troppo compiaciuto, e per eccesso di sinceretà dà nell'insincero.

Come avviene dalle pellicole non comuni, che gli attori che le interpretano prendono sovente un'aria nuova, qui abbiamo una Vivi Gioi inedita e sorprendente, coperta il capo aggressivo di una parrucca bionda, e smessa la parrucca, ridotta a una scrostura di sesso [illegible] squallida e bellurina. A [illegible] all'idea del furbesco veristico di [illegible] impossessarsi questa simpatica attrice, basterebbe dire che i capelli se li è fatti tagliare davvero, senza voler ricorrere a nessun trucco. Accanto a lei, gli altri sono molto più «soliti»: una Carla Del Poggio ben truccata e lustra, e incerta come dev'essere una contadina il giorno delle nozze; un Andrea Cecchi con una barba di parecchi giorni e un accoramento anche più retrodatato; un biasimo Girotti attonito e buon fattore.

Un Inferno verde si intinge, da principio e in fondo, all'Avventura; ma non per questo ci dobbiamo aspettare nuovi ritrovati circa il modo di trattarlo. Questa comitiva di reclutatori esploratori che s'accinge a ritrovare nel cuore della jungla i resti della civiltà degli Incas, la conosciamo; è conosciamo anche i disagi e i patimenti che l'aspettano: caldo e sete intollerabili, febbri e insetti, avvii di prontamente repressa pazzia, infedeltà di indigeni, aggressi e assalti di indiani cacciatori di teste e scattanti frecce avvelenate. Si va a un pelo dall'eccidio, ma è, ben inteso, un pelo nonsiamo. Quale avventura, qualunque pauroso, lo vorremmo passato tutti quanti, quando ci fossero assicurati il lieto fine e la presenza e la partecipazione di una così bella donnina, come Jean Gennet, moglie di uno degli esploratori, che, fortunatamente per i compagni, muore presto. La vedovella, capitata nella giungla di straforo, piglia gusto agli esploratori superstiti e si installa nella loro capanna, collezionando cuori con molta maggior facilità che non fece all'Eden. Fanno corona alla seducente attrice, Douglas Fairbanks jr. George Sanders, Alan Hale e Vincent Price.

l. c.

MERCOLEDI' DANZANTE all'EDEN
Il più originale tocotè Torinese
Duci agli internauti
Syna Di Landa e Maria Heyn nelle loro creazioni.
Buffet freddo - Prenot. 52470

ASTOR
CACCIA TRAGICA
con
Andrea Checchi - Vivi Gioi
Massimo Girotti - C. Del Poggio
1° premio miglior film italiano

DORIA
La più simpatica coppia dello schermo:
William Powell Myrna Loy
nell'esilarante gallerese
L'uomo ombra torna a casa

ALEXANDRA
Cinema - Via Bacchi 18
SPASIMO
con MAI SETTERLING
1° premio al Festival di Cannes e alla Mostra di Venezia

Cinema TORINO
MAUREEN O' HARA
e BESSIE MONTGOMERY
in
Cavalieri azzurri
Prodotto 20th Century Fox

STATUTO
Oggi!
Un successo del cinema italiano
NATALE AL CAMPO 119
con
ALDO FABRIZI - DAMPANINI
M. MERCADER - DE FILIPPO

Cinema Teatro **LIRICO**
Oggi un film di S. Lecombe
L'ULTIMO DEI SEI
con PIERRE FRESNAY
Michèle Alfa - Suzy Delair
Distribuzione Enic

LUX
Continuano con successo le repliche di
INFERNO VERDE
DOUGLAS FAIRBANKS jr.
Joan Bennett - George Sanders

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. prosa Peppino De Filippo e Quel bandito sono io» di Peppino De Filippo. **Fortino:** Grande Rivista con «I 3 di Napoli». Ore 16,30 e 21.

Castellino: 19 e 21 Orchestra Scala d'Oro. Dir. M.o Cravero. Cantano E. Peirone, E. Accardi.

Club La Florida, piazza Solferino. Tel. 561-250. Matinées Dans. 17-19 21-1 Orch. Parrino. Canta A. Dona.

Smeraldo Danse: prenot. 682-370. Ore 17 tè danzante. Ore 21 Elegante Stellina dello Smeraldo.

Principe: 21 Orch. Moreno e Gigi Baccaria. Serata Aquilotte.

Dancing Bar Augustus: Locale notturno Arte varia M° Orlando.

Eden Danza Inverno (p. Statuto e Baccarla, T. 52-470). 21 Danze. Billy Club p. C. Felice, t. 40-006 Danze ultras. Orch. Quint. Allegro **Rotonda Danze Moda;** Ore 16 Orchestra Busca.

La Parisquet via Belto 13, t. 65068 Danze, Attrazione. Orch. Marchetti

Augustus: Orch. Ellennes 17 e 21.

Gay Danze: Due Orch. 17 e 21.

La Serenella: domani, ore 21. Sottofitti Locale notturno.

Columbia Danze: Dopolavoro.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dove sta Zazà» con Nino Taranto, Isa Barzizza. Ult. 22.

Astor: «Caccia tragica» con Andrea Checchi, Vivi Gioi, M. Girotti.

Corso: «Il ritorno di Montecristo» con Louis Hayward, Barbara Britton, George Macready. Ult. 22.10.

Doria: «L'uomo ombra torna a casa» William Powell e Myrna Loy.

Reposi: «A Sud di Pago Pago» con Jon Hall, Victor Mc Laglen

Vittoria: «Preludio d'amore» con Marina Berti, V. Crassman. U. 22.50

Augustus: Sperduti nel buio con V. De Sica e F. Betti. Ult. 22.15

Cristallo: «Lo sconosciuto di San Marino», con Anna Magnani e Vittorio De Sica.

Alessandra (via Sacchi 18): «Spasimo» con Mae Zetterling.

Ideal: «La schiava del Sudan» in technicolor con Maria Montez.

Nazionale dal romanzo di Mildred J. Crawford. Pl. L. 80; gall. 150.

Torino «Cavalieri azzurri» G. Montgomery, Maureen O'Hara. Ap. 10.

Ritrovo: «Natale al Campo 119» con Aldo Fabrizi e Vita De Sica

Massimo (v. Montebello ang. v. Po Tel. 86-061): Ore 14,30: «La grande illusione di Renoir, con J. Debin, Dita Parlo e Von Stroheim.

Lirico: L'ultimo dei sei, P. Fresnay M. Alfa, Suzy Delair. A. 18. U. 22

Principe: Situazione pericolosa. R. Greble, V. Mature. Ult. 22.

Hollywood: «Il filo del rasoio», Tyrone Power, Tierney. U. 21.40.

Alpi: «Pinocchio».

Regina: «Rigoletto» e Varietà.

Astl: «Sacrificio supremo» con Merle Oberon e Brian Aherne.

P. Nuova: La casa sulla scogliera, Olimpia: «Vendetta», Lockwood.

Plo: «Accadde nella Via Stretta».

Romano: «La vendetta pacatrice».

Lux: «Forza bruta».

Luna: «Inferno verde» con Douglas Fairbanks e Joan Bennett.

Imperiale: La donna della città. V. Italiana: «Gli amanti», D. Boyer.

Vinzaglio: «Romanzo nel West».

Eliseo: «L'onorevole Angelina».

Prejan: Ap. 16.40: «La pista della vendetta» e «Riviera».

Nuovo: «Cronaca nera», Liv. «Sarà quel che sarà» con Romano Ely, S. Paolo L'ellair d'amore. T. Gobbi

Vittorio V.: «Lupi del mare».

Corallo: «Irene», Ray Milland.

Radiomi: «Carmencita» e Varietà.

Group: «Il marito perso».

Astra: Strano amore, Maria Ivers

Excelsior: «Tombolo», Fabrizi.

Gaz (Rivoli): «La vera gloria»

Manzoni: «Il Leone di Damasco».

Odeon: «Situazione imbarazzante».

Titanio: «Vanità» e Nuova Rivista

Fili Mariana. Ap. 15. Riv. 17 e 21

Forlinpo D'Artagnan e I 5 Moschettieri e Grande Rivista con «I 3 di Napoli», ore 16,30 e 21.

Adua: «Beau Geste» e Varietà.

Ernesto: Falchi del fiume giallo. Gran Ver. con Otello Boccazzini.

Palermo: Onor. Angelina, Magnani

Sociale: «Il pensatore», Brazzi.

Colosseo: Prima che m'ispichino

Piemonte: Il sole sputa domani.

Moderno: La signora del canarini.

Italia: «Mercanti d'avorio» e Rivista Mario Ferrero. Ore 21.

Spagna: «5 di sera dopo la guerra»

Cabirias: «Il pensionante».

Apollo: «Il segno della croce».

Lucento: «Cirlone West» e Topol.

Roma: «Primo appuntamento».

DOMANI al CORSO

una grandiosa realizzazione artistica di NUNZIO MALASOMMA

IL DIAVOLO BIANCO

un passionale e avventuroso superfilm MANENTI con
ROSSANO BRAZZI - ROLDANO LUPI - ANNETTE BACH
LEA PADOVANI - HARRY FEIST - MARIO FERRARI

OGGI all'AMBROSIO

NINO TARANTO - ISA BARZIZZA
il maestro SEMPRINI e 120 PROFESSORI D'ORCHESTRA in
DOVE STA ZAZA'?
Prod. Edi-Romana Film; escl. Variety - Regista: G. C. SIMONELLI

OGGI al Cine VITTORIA

La mia vita è un romanzo *dice ogni italiano*

Ecco un altro italiano che mi racconta i fatti suoi nei più minuti particolari: nulla di divertente, guai senza fine. La mia vita è un romanzo, mi dice a mo' di preludio. Quante e quante volte ho udita questa frase dalla bocca degli italiani! Sì, un romanzo, è proprio vero. C'è nella vita di ogni italiano un romanzo. Ma da quando? Forse dai tempi più remoti, forse dal giorno in cui l'Italia cadde nella povertà mentre i suoi figli si moltiplicavano a vista d'occhio. La nostra tragedia potrebbe aver cominciato con i primi emigranti che varcarono l'oceano sui trabaccoli rattoppati, il mare inondava la stiva, donne e uomini la svuotavano a forza di bacinelle, giorno e notte.

— Son vivo per miracolo, — conclude l'italiano.

— Milioni di italiani, vorrei rispondere, tutti gli italiani sono vivi per miracolo. Il miracolo è di pura marca italiana. Non c'è altro popolo quanto l'italiano al contatto con i santi, sia che implori sia che imprechi.

Nello stupore più divino che umano d'aver sormontato tanti ostacoli, come ossessionato dai suoi passati guai, l'italiano sente il bisogno di alleggerirsi col primo sconosciuto che gli capita fra i piedi. Tace, allora appena i suoi atti eroici, le sue nobili imprese, le sue geniali creazioni, intimidito da un candido pudore, da una infantile vergogna, ma si dilunga nel racconto delle sue annose e pesanti disgrazie, come se volesse scaricarsi d'un rimorso, d'una colpa. Gli è che si addossa tutto solo la responsabilità che dovrebbe essere più collettiva che individuale, entra nei panni del colpevole e non ne esce più. Soffre al ricordo delle lacrime e del sangue, dei lutti e delle rovine ove non fu ma si credette protagonista.

I protagonisti autentici tacciono e rimangono invisibili. Ma gli italiani che si battono il petto non sono che un interminabile corteo di vittime. Le memorie scritte o parlate non hanno altro significato. Non memorie di gente che ha tutto dato e che ha nulla ricevuto, o che ha sbagliato e quindi pagato o intende pagare anche per gli altri. Ma memorie felici non sono, tutt'altro. Dove sono da noi le memorie di un uomo felice?

Ogni qualvolta mi capita una autobiografia di un italiano io ne affronto la lettura con cuore preoccupato, con anticipata angoscia non che pena e incondizionata ammirazione quale la merita qualsiasi italiano che si confessa a parole o sulla carta. Particolarmente i ricordi degli esuli mi commuovono. Ho qui sul tavolo il caso Grimaldi racchiuso in un libro: (*Fiore sui sassi*, ed. Universale di Roma). Era un fotocomposizione giornalista di poco più di venti anni, lottava a fianco di Giuseppe Donati nel quotidiano il *Popolo* contro le ondate squadriste, durante e dopo il delitto Matteotti. Nel giugno del 1925, il Grimaldi accompagna il suo direttore nella via dell'esilio. In quei giorni, Federzoni, ministro dell'Interno, distribuiva passaporti agli avversari del regime, senza che gli venissero chiesti. « Lasciate l'Italia se non volete fare una brutta fine ». Lasciare l'Italia, che stranio! Era lo stesso che dire: « Non sarete uccisi ma morirete di nostalgia oltre la frontiera ». Così morirono Treves, Turati, Donati e tanti altri emigrati politici a Parigi.

Si muore di nostalgia, quando la nostalgia è per l'Italia. Altro che retorica! Ovidio si spegne a Ponto. Claudio Treves, Filippo Turati, Giuseppe Donati, Giovanni Amendola, Pietro Gobetti non furono mano posti di Ovidio. Gli italiani sono sentimentali, si dice. No, sono poeti. Grimaldi è un poeta. Pochi mesi dopo il suo arrivo a Parigi ritorna clandestinamente a Roma per star quindici giorni nascosto al capezzale del padre morente. Scappa di nuovo in Francia con gli sbirri alle calcagna, attraversa a piedi le Alpi con due metri di neve. Ignazio Silone ritornò al paese nativo vestito da prete. Altri esuli fecero una capatina in Italia, travestiti da balia.

Grimaldi fonda a Parigi il *Corriere degli Italiani*; viene espulso dalla Francia e si rifugia in Belgio e al Lussemburgo; fa i più umilianti e duri mestieri, beneficiato ovunque dalle polizie reazionarie. Infine, affamato, esasperato, avvilito, perde la testa, fa a botte nel cantiere, viene condannato, e allora preferisce cadere nelle mani della polizia del suo paese, ritorna in Italia. Fu un debole? Tradì il suo ideale di libertà? No, il Grimaldi (che è anche un eccellente scrittore) non è stato che un italiano, con le sue luci e le sue ombre. Senza dire che i tempi del suo esilio non furono quelli aurei di un d'Annunzio o di un Cipriani. L'ingenuo Grimaldi conobbe la mano pesante e smisurata del feroce Jean Chiappe e l'invisibile e inesorabile morsa della fame e della nostalgia. Qualsiasi italiano, alle prese con siffatti avversari di taglia, non avrebbe agito altrimenti.

Senza dire che fra l'ideale e l'emigrato politico, da Mazzini a Labriola, c'è l'Italia di mezzo, c'è, cioè un paese fatto apposta da Dio sia pure all'immagine dell'Inferno ma che piega gli odii di parte nei suoi figli lontani, mentr'altro che con la sua incessante e irresistibile voce.

Antonio Aniante

TUTTA MILANO SI COMMOSSE E FU TRUFFATA

Le derelitte dei sotterranei

Avventuriera la bionda tedesca Anneliese che, scoperta nuda e incinta in un sacco, ebbe doni per oltre un milione. Anche mistificatrice, ma meno fortunata, Lina Fauri

Milano, mercoledì sera.

Pure dunque che Milano sia stata ingannata da due ragazze: da una tedesca e da un'italiana.

Il caso più clamoroso è quello della prima. Anche perchè senza precedenti vicini. Anneliese Howehmann (nome da attrice cinematografica), fu trovata una quindicina di giorni fa, da una pattuglia di agenti, nei sotterranei della villa che Claretta Petacci aveva in piazza Libia. Questa villa fu distrutta da un bombardamento, non ne restano che macerie; e tra le macerie passano in qualche modo la notte passanti, poveri diavoli di malandrini, piccoli avventurieri del contrabbando e del mercato nero. Tra gli altri, vi si era scavata la tana Anneliese Howehmann.

In attesa del parto

In una città come Milano ratate del genere di quelle sono cose di tutti i giorni: perchè il fermo della giovane tedesca darà tanta commozione? Perchè Anneliese, quando gli agenti si curvarono su di lei, dormiva nuda in un semplice sacco come in un sacco a pelo. Nè si riuscì a trovare attorno stracci che meritassero il nome di indumenti.

I primi a commuoversi furono gli agenti, che pure ne avevano già viste tante; poi i funzionari di servizio in questura; poi i cronisti. I cronisti riuscirono facilmente a persuadere la direzione che il fatto era straordinario e che questa volta le autorità cittadine avrebbero dovuto muoversi per evitare lo scandalo; sempre che non fosse troppo tardi.

Dal canto suo, Anneliese, denutrita, intorpidita, incinta, fece brevi dichiarazioni che appagarono però il senso del misterioso tenuto sul pubblico. Disse che veniva da Venezia, che a Venezia era stata la donna di certo Baron, un accattone, e che questi le aveva raccomandato di aver assistito per caso al ferimento del capitano Ring.

Intanto si avvicinava l'ora del parto. Alla ragazza, ricoverata all'ospedale, cominciarono a giungere regali da tutti i quartieri della città. Abiti, biancheria, viveri, danaro, perfino fiori. Milano sentiva più che mai di aver un gran cuore ed aveva perduto un pochino la testa. In pochi giorni la ragazza del sacco ricevette doni per l'importo di oltre un milione di lire.

Poi si appurò il risultato delle indagini. Le macerie di piazza Libia non avevano ospitato la Cenerentola che sarebbe piaciuto a tutti soccorrere e a cui Milano sognava di regalare un occhio di cristallo, ma precisamente la donna che la polizia immaginava di trovare in quel sotterraneo: un passato moralmente rovinoso, malattie di quelle che una volta si chiamavano inconfessabili, abbrutimento.

Seconda esperienza

Come se non bastasse, la ragazza così ampiamente beneficata temeva all'ospedale, dopo il parto e la morte del bambino, una pessima condotta: ribellione alle prescrizioni mediche, insolenze alle suore, minacce, urla.

Alla fine la questura mandò altri agenti, che condussero la tedesca in guardina, di dove sarà presto rimpatriata.

Ma Milano non si è pentita della sua generosità. Ha preferito scordarsi della piccola faccia dura di Anneliese.

Erano passati pochi giorni da tale delusione, quando si scoprì che un'altra ragazza, italiana questa, Lina Fauri, abitava da parecchio tempo nei sotterranei della stazione e portava vesti non molto più decorose del sacco di Anneliese. Come se non si fosse fatta di fresco una ingrata esperienza, ci commossero i poliziotti, i funzionari, i giornalisti, la città; e alla Fauri sarebbero arrivati forse più regali che alla tedesca, se la questura non avesse accelerato le indagini. I cuori più solleciti tuttavia avevano fatto in tempo ad inviare alla ragazza italiana roba e danaro.

Sarebbe bello dire che la ragazza italiana ha compensato Milano dei dispiaceri datile dalla ragazza tedesca; ma non è così: meglio risparmiare ai lettori la trascrizione di un penoso certificato penale.

E se domani mattina la Squadra Mobile trovasse una terza ragazza miserabile e graziosa? Milano si commuoverebbe senza dubbio per la terza volta.

Emilio Radius

L'italiana Lina Fauri.

La bionda tedesca Anneliese Howehmann.

L'OCCHIO PIU' GRANDE DEL MONDO

PER CURIOSARE TRA I PIANETI

LOS ANGELES, gennaio.

L'occhio più grande del mondo, capace di curiosare tra i più minuti segreti del sistema solare, è pronto per essere trasportato sul monte Palomar in California.

Telescopio gigantesco, esso detronizza il famoso specchio di Hooker, situato sul Monte Wilson. Questo specchio non muore però senza gloria. La sua camera fotografica, forte di uno specchio che ingrandisce gli oggetti quasi 11 miliardi di volte, prese di mira una nuvoletta luminosa nella costellazione di Andromeda che, nell'immensità dello spazio appare all'occhio umano come un velo di nubi, appena appena luminoso, e la sciolse in milioni di stelle, di soli, di terre come la Via Lattea, di cui noi siamo membri. La luce che parte dalla costellazione di Andromeda impiega un milione di anni per arrivare sino a noi: lo specchio di Hooker può captare delle luci fino a profondità 500 volte più lontane, ed è quasi nulla poichè, secondo i calcoli di Einstein, lo spazio si estenderebbe fino a 100 miliardi di anni-luce.

Come tutti sanno, la luce corre alla velocità di 300 mila chilometri al minuto secondo. In un secondo, essa fa sette volte il giro della terra; in un secondo e mezzo arriva alla Luna; in due minuti e mezzo è da Marte e in sette minuti ha raggiunto il Sole. Ma, ecco, le occorre mezz'ora per vedere Giove e quasi sei ore per spingersi agli estremi limiti del nostro sistema solare dove si muove Plutone.

Che cosa potrà curiosare il nuovo telescopio tra i pianeti e la luna che sono figli del nostro sole? Cominciamo dalla Luna. Lo specchio di Hooker, diminuendo la sua distanza di 4000 volte, l'ha portata a circa 100 chilometri da noi. Quasi volta arriverà a una ventina di chilometri. Gli abitanti, se ce ne sono, non potranno farci segnali con fazzoletti, ma difficilmente potranno continuare a rimanere misteriosi. A onor del vero, per il momento, la scienza esclude che ce ne siano: staccatasi dalla nostra terra in periodi d'inquietudine geologica, la Luna portò con sè aria acqua e popolazione, ma fu tragica avventura perchè aria ed acqua se ne andarono; non solo, ma lungo la strada, il membro disidente subì un bombardamento intenso di meteoriti giganteschi — una delle tante spiegazioni dei oratori di cui è punteggiata la sua superficie. Vuol però taluno che in questi crateri si siano rifugiate sia l'acqua che l'aria — permettendo così la vita si lontanissimi proiqpoti alati dell'uomo, scomparsi invece sulla terra da tempo immemorabile.

L'astronomo Pickering ha infatti notato verso l'alto dei crateri un muoversi di ombre. Ma, in verità, che cosa può distinguere un telescopio in fatto di vita, se, a 100 chilometri un oggetto di 80 metri non supera la grossezza di un punto? Il nuovo occhio di M. Palomar sarà tuttavia in grado di identificare sulla Luna qualsiasi costruzione che si possa avvicinare alla torre Eiffel o al duomo di Milano; esso sarà in grado di misurarne anche la altezza verso il tramonto del sole, sulla lunghezza della loro ombra nera e fortissima, la quale, per la mancanza dell'aria, è venti volte la lunghezza dell'oggetto.

Dopo la Terra, Marte. Dicono che su Marte sia tutto pianificato e burocratizzato al punto che la famosa canalizzazione altro non sarebbe se non lacci formidabili di acqua, presa ai poli disciogliendo la neve con l'energia elettrica, distribuita da centrali termiche. Città circolari sorgerebbero ai principali incroci dei canali — con l'agricoltura monopolio di Stato ed altre delizie del dirigismo.

Su Venere, forse, non c'è niente da fare: le nebbie pensilissime che fan da pellicola a questo pianeta troppo vicino al sole, salvandolo dall'arrostimento, bloccano la curiosità di qualsiasi giocattolo ottico. Periodicamente, su Venere, si nota una luce particolare, come l'illuminazione gigantesca di una città sterminata. Qualcuno ha supposto trattarsi di una gran festa, commemorante per esempio, a Roma, l'avvenuta distruzione di Cartagine; ma è ipotesi ardita, e non è detto che sugli altri pianeti, più considerato indispensabile e meritorio distruggere una comunità sociale che di fabbriche ad una altra.

Mercurio, dicono che è ala troppo giovane per essere sede di organismi superiori » ma sarebbe interessante scoprire se è vero — come supponeva Fontenelle — che tutto il piccolo pianeta è coperto di salnitro per trasformare i raggi del sole — sangue-ratamente vicino — in arietta rinfrescante.

Anche Giove è coperto di nubi e pare che sia un oceano di fiamme e una caldaia bollente senza rive di sorta. Giove è più vecchio della Terra di alcuni milioni di anni ma ha preferito conservare la confusione della sua giovinezza.

Per Saturno ci sarà molto da curiosare intorno all'anello delle sue lune, e non è escluso che ci rivelino qualche sorpresa anche Urano, Nettuno, Plutone.

Moltissimo potrebbe scoprire un « telescopio elettromagnetico » di là da venire. Nella sua attesa, contentiamoci di questo gigante che pesa 15 tonnellate e che ha richiesto 11 anni di lavoro.

P. Read

Jncontri

L'incerto Togliatti

Badini Confalonieri, Sottosegretario alla Giustizia, [illegible] e la polizia è necessaria e qualcuno deve pur farla », perciò lasciarla il suo ufficio per dedicarsi alla vita politica. Gli abbiamo chiesto un precisazione sintetica:

« Non sono un profeta, ma penso che il Blocco del Popolo non la spunterà. Vedo una polarizzazione degli animi e il rischio di una guerra civile. E' necessaria una terza forza moderatrice; per me questa forza è il P. L. I. »

Il liberale Badini Confalonieri afferma che il suo è un partito di sinistra. Tuttavia è contrario alle giunte popolari perchè « giudici non motivati non sono la quintessenza della democrazia ma qualcosa di irrazionale » dunque di deplorabile sviluta », infine, una sua opinione su Togliatti: « E' un uomo che si è mostrato insensibile per aver voluto seguire una politica dichiarando di volerne un'altra ». La formula è comune, ma qui lassa, forse, è meglio scivolare.

Paura del buio

Il maestro Nino Sanzogno, favorevole, è comunista: un comunista che non si occupa di politica ma di musica. E' direttore stabile della « Fenice » di Venezia e dei « Pomeriggi Musicali del Teatro Nuovo » di Milano. Come artista preferisce il silenzio alla fama, perchè, dice, la celebrità giova all'uomo e nuoce all'artista. Ce me sono ha paura della notte, anzi la sua sorpresa è i canti di montagna. Venerdì ha diretto a Torino l'orchestra della RAI. Gli abbiamo chiesto quale è il pubblico migliore?

— Quello che ascolta silenzioso e attento.

— E il migliore autore contemporaneo?

— Indubbiamente Malipiero.

— Tra i direttori d'orchestra?

— Toscanini il nume. De Sabata il più grande talento; il primo che interpretò la formula direttrice di domani disegnare la musica con la bacchetta.

Il maestro ci ha preannunciato due importanti novità che verranno eseguite al « Teatro Nuovo »: il concerto di Dallapiccola per pianoforte e una sonata per archi di Stravinsky.

Chi vive sulle stelle

I poeti amano gli uomini, gli artisti la natura, gli astronomi la stella. Come tutti coloro che si occupano dell'infinito, il prof. Cesco Cesconi, direttore dell'Osservatorio del Pino, è un solitario. — Chi vive sulle stelle?

— Gli abitanti chiesto. — « La trilogia della vita è negli astri vicino al sole: Marte, il passato; Terra il presente; Venere, forse, l'avvenire. Il resto è miseria, ti pro[illegible]. Considera non credo negli influssi astrali; « L'energia che gli astri ci inviano è minima ». Ma i raggi cosmici? « Sono l'ultimo saluto delle stelle che muoiono: radiazioni che giungono su di noi nella misura di una al minuto e non possono farci nè bene nè male. In ogni caso nessun uomo, per ora, può comprendere il significato e sapere bene trarre auspici ».

Allora non ha fede negli astrologhi? « L'amore, perchè predice di trovare nel cielo quello che noi non cerchiamo: i segni della sorte ».

Un politico, un musicista, un astronomo: per inquieto vivo direi se si illudono di cercare la verità; una ricerca che non ha mai fine.

LAURA BERSANO

Paura del buio

Il maestro Nino Sanzogno, favorevole, è comunista: un comunista che non si occupa di politica ma di musica. E' direttore stabile della « Fenice » di Venezia e dei « Pomeriggi Musicali del Teatro Nuovo » di Milano. Come artista preferisce il silenzio alla fama, perchè, dice, la celebrità giova all'uomo e nuoce all'artista. Ce me sono ha paura della notte, anzi la sua sorpresa è i canti di montagna. Venerdì ha diretto a Torino l'orchestra della RAI. Gli abbiamo chiesto quale è il pubblico migliore?

— Quello che ascolta silenzioso e attento.

— E il migliore autore contemporaneo?

— Indubbiamente Malipiero.

— Tra i direttori d'orchestra?

— Toscanini il nume, De Sabata il più grande talento; il primo che interpretò la formula direttrice di domani disegnare la musica con la bacchetta.

Il maestro ci ha preannunciato due importanti novità che verranno eseguite al « Teatro Nuovo »: il concerto di Dallapiccola per pianoforte e una sonata per archi di Stravinsky.

Chi vive sulle stelle

I poeti amano gli uomini, gli artisti la natura, gli astronomi la stella. Come tutti coloro che si occupano dell'infinito, il prof. Cesco Cesconi, direttore dell'Osservatorio del Pino, è un solitario. — Chi vive sulle stelle?

— Gli abitanti chiesto. — « La trilogia della vita è negli astri vicino al sole: Marte, il passato; Terra il presente; Venere, forse, l'avvenire. Il resto è miseria, ti prof. Considera non credo negli influssi astrali; « L'energia che gli astri ci inviano è minima ». Ma i raggi cosmici? « Sono l'ultimo saluto delle stelle che muoiono: radiazioni che giungono su di noi nella misura di una al minuto e non possono farci nè bene nè male. In ogni caso nessun uomo, per ora, può comprendere il significato e sapere bene trarre auspici ».

Allora non ha fede negli astrologhi? « L'amore, perchè predice di trovare nel cielo quello che noi non cerchiamo: i segni della sorte ».

Un politico, un musicista, un astronomo: per inquieto vivo direi se si illudono di cercare la verità; una ricerca che non ha mai fine.

LAURA BERSANO

IL CAPO DEGLI ISMAELITI

A Roma l'Aga Khan riacquista il suo peso

Roma, mercoledì sera.

Fu in un villaggio siriano che Maurice Barrès incontrò gl'Ismaeliti. Curioso com'era delle religioni orientali, volle avvicinare i più tipici rappresentanti locali della grande setta musulmana sulle cui origini e sui cui riti misteriosi aveva letto molte stravaganze. Trovò che erano gente assai semplice, dedita ai commerci, mite e devota.

Quel che lo colpì fu il misatico entusiasmo che essi manifestavano per il loro capo: lo consideravano persona divina e dichiaravano d'esser pronti a sacrificargli la propria vita. Barrès chiese di vedere una immagine del venerato imàm, e gl'Ismaeliti gli presentarono, in una sorprendente cornice rosa, la fotografia d'un robusto signore bruno ed occhialuto, avvolto in un ampio mantello di seta trapunta, con un prezioso zucchetto persiano sul capo, e al collo una enorme catena d'oro della quale pendevano numerose decorazioni. Barrès trasecolò, riconoscendo nel sant'uomo il nababbo che soleva incontrare nei saloni d'un grande albergo parigino. « *Diable, c'est bien lui, c'est mon Aga Khan du Ritz* ».

Grasso e gaio orientale

Barrès aveva le sue scuse. In Europa l'Aga Khan è soltanto un grasso orientale famoso per le sue inesauribili ricchezze, per la sua diffusa mondanità, per le sue scuderie da corsa, per i suoi bizzarri matrimoni: è un gaudente che frequenta gl'ippodromi e le spiagge alla moda, gioca al tennis e al golf, e non disdegna di presiedere ai concorsi di bellezza tra fanciulle in costume da bagno.

Questa inadeguata e aberrante nozione della sua forte e complessa personalità condiziona anche la curiosità che manifestano per lui i romani, ora ch'egli è loro ospite. L'Aga Khan ha scelto il mite inverno di Roma per portare a termine la sua convalescenza. (Nello scorso autunno, in Svizzera, fu molto ammalato e gli occorse una trasfusione di sangue). E' qui, con la sua bella e giovane sposa, per riposarsi.

L'Aga Khan ha un carattere gaio e bonario, e non sembra preoccuparsi del superficiale giudizio che portano su di lui le folle d'Occidente. Egli è tuttavia uno degli uomini più interessanti del nostro tempo.

Il suo nome è Mohammad Hasan Shah. Il suo titolo religioso è quello di 47° imàm degl'Ismaeliti, nella gerarchia civile indiana è un « first-classe-Prince » e nelle cerimonie ufficiali ha diritto a un saluto di sedici colpi di cannone.

Discendente di Alì e Fatmah

Appartiene ad una famiglia che vanta di discendere da Alì e da Fatmah dalle bianche mani, e che durante dodici secoli mutò varie volte di sede passando dalla penisola arabica in Egitto, e di qui in Siria, poi in Persia, e finalmente in India. Conta tra i suoi antenati filosofi e guerrieri, ed anche personaggi inquietanti: vi figurano il saggio Abdullah che fondò l'università di Al-Azhar, il terribile Vecchio della Montagna, e i Gran Maestri di Alamut e Masiaf che guidarono la setta degli Assassini.

La comunità ismaelita comprende una decina di milioni di musulmani sparsi un po' dovunque, nel Turkestan cinese e in Africa Orientale, in Persia e nello Yemen, in Siria e nel Madagascar: i suoi dogmi attingono alla teologia di Eroosastro, ai sicuri sistemi filosofici dell'India antica, ai misteri egiziani; i suoi riti non sono riveriati.

Mohammad Hasan Shah divenne l'Aga Khan all'età di otto anni a Bombay, ove suo nonno, dopo un infelice tentativo di spodestare lo Scià di Persia, si era rifugiato con le superstiti orde dei suoi magnifici cavalieri che levavano la bandiera verde tagliata in diagonale da una fascia rossa. Divenne popolarissimo sullo scorcio del secolo, per i suoi generosi soccorsi alle popolazioni flagellate dal colera e dalla carestia.

Qualche etto d'oro perduto

Benchè la sua religione gli permettesse di tener quattro mogli in una volta, egli era troppo occidentalizzato per non avvertire gli inconvenienti che il matrimonio musulmano comporta. Ha avuto tre mogli, ma una alla volta. Sposò dapprima una principessa persiana, e la fastosa cerimonia si svolse a Poona alla presenza di venticinquemila invitati che s'ebbero quindici giorni di cordiale e liberale capitalità. Fu poi la volta di una italiana, la danzatrice Teresa Magliano che è la madre dell'erede principe Ali Khan. E dopo il secondo divorzio prese in moglie con cordiale semplicità la graziosa commessa d'un negozio di cioccolata di Chambery, Andrée Carron, l'attuale Begum.

Donde [illegible] all'Aga Khan le sue immense ricchezze?

Dai suoi Ismaeliti, i quali gli pagano lo « zakàt », la decima imposta dal Corano. E poichè le loro attività commerciali e bancarie danno frutti cospicui, anche lo « zakàt » è cospicuo. Essi hanno poi la nota abitudine di offrire al loro imàm, negli anni giubilari, una quantità d'oro corrispondente al peso della sua persona. E nel grande giubileo di due anni or sono hanno messo diamanti nell'altro piatto della bilancia. L'Aga Khan pesava esattamente kg. 99.700.

Ora appare un po' dimagrito, a causa della malattia che ha fatto. « Ha perduto qualche chilo d'oro del suo peso », dicono i romani. Ma è probabile che questo riposo gli faccia ritrovare tutta la sua gioviale corpulenza.

Salvatore Aponte

EREDITA': UN MILIARDO

Tale fantastica somma avrebbe lasciato ad una domestica un cuneese morto in America

Cuneo, mercoledì sera.

Il « Gazzettino » di Venezia pubblicava nei giorni scorsi la notizia che un certo Tosello, oriundo del Cuneese, deceduto in America aveva lasciato in eredità circa due milioni di dollari (un miliardo di lire) alla domestica Rosina Tosello, sua lontana parente, abitante presso un albergo di Ventimiglia.

Dalla zona veneta stanno affluendo numerose richieste di pretendenti all'eredità, in quanto il trafiletto del giornale lasciava trapelare la possibilità che anche due altri parenti sconosciuti dal testamento, potessero beneficiare dell'eredità. Così certa Maria Andreani, fra gli altri, scrive da Venezia, vantando legami di parentela con certa Tosello Anna sua nonna paterna, che aveva un figlio emigrato in America.

Anche da Padova sono pervenute altre richieste, da parte di certa Giovanna Malacugini che, in una lettera piena di speranze, lascia intendere la sua convinzione di essere l'erede, in quanto strettamente legata per via paterna con certi Tosello Carlo e Tullio, da ben cinquantacinque anni emigrati in America e di cui non aveva mai più avuto notizie.

Anche nella nostra provincia la vistosa eredità ha suscitato vivissimo interesse. Da molte parti sono giunte al Comune richieste di informazioni, mentre anche qui parecchi si annunciano i pretendenti al miliardo.

Trenta falsi agenti perquisiscono una casa

Varese, mercoledì sera.

Preceduti da quattro persone su un'automobile, circa trenta individui in abito civile sono giunti ieri in bicicletta alla Casona Bellaria di Ferno, di proprietà del guardiacaccia Natale Colombo fu Ambrogio, di anni 30, qualificandosi per agenti che dovevano procedere a una perquisizione onde scovare delle armi nascoste.

Uno di essi ha subito una taverna con una fotografia di mare sciallo dei carabinieri in divisa, dichiarando che egli e i suoi teorici appartenevano alla polizia di Milano. Dopo avere ravvistato inutilmente dappertutto, il gruppo si è allontanato per ignota destinazione. Si presume che si tratti di falsi agenti, i quali hanno agito per scopi politici.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

AB abile batteur mercati offre articole stagionale. Scrivere cassetta 3073 SPI Torino. 30421

AGNI Agni Agni per materassi imballo sacchi. Bruno, Martini 7. 30419

ARGANI, lavawagliatrici, elevatori, betoniere «Artiglio». Pompe spurgo. Mulini martelli «Astro». Articoli, cesari, industriali. Perrino, Cossa 93. Telefono 29-550.

BANI Cambiamo frullini tritagliaccio con grupno Astoria. Ing. Cavicchioli, Micca 5. 30943

CALCOLATRICI macchine scrivere vendiamo acquistiamo riparazioni cambi. Maiocotti 5. Tel. 41-920.

CATTABRIGA pronta consegna frigoriferi rivoigetevi depositario Ing. Cavicchioli, Micca 5. 30950

CESOIA ghigliottina 1400x3 vendesi. Cesari, Tunisi 105. 30666

COMPERO rottami ferro ghisa, vendo serbatoio 3000 litri lamiera ricupero decappata, largo terreno. Telefonare 31-915. 30418

GELATERIA banco frigorifero moderno occasione garanzia vendo. Ing. Cavicchioli, Micca 5.

GELATIERI banchi frigoriferi [illegible], cattabrighe, carrettini, garanzia, vendite anche rateali Ing. Cavicchioli, Micca 5.

LAMIERE zincate cofani tubi pluviali grezzi rivestiti. Cesa, via Leyni 39. Telef. 21-616. 30750

LAMIERINO magnetico, estero prezzi concorrenza. Scrivere cassetta 3178 SPI Torino. 30150

PASTIFICI impianti moderni automatiche Grondona, Agnino, Bastiglie 130, Torino, Telef. 54-0712.

ROTTAMI forniture alluminio acquisto. Telefonare 44-933. 30718

SUPERCOLLE, lacche, mordenti, vernici, offronsi campioni. Sacchi, San Maurizio 36. 30401

TORNI paralleli, revolver, fresatrici limatrice rullifica vendonsi, cedesi locale. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino. 30416

WELOX motori trifasi monofasi, trasformatori, pulitrici, viraspit, Rodi 3 d. Telefono 46-033.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni, ricostruzioni, cambi. Maiocotti 5. Telef. 41-920. 30421

DECORATORE eseguisce lavori fini comuni per imprese, privati, prezzi miti. Telef. 31-108. 30919

MATERASSI lanetta lana crine (trapunta). Corso San Maurizio 20. Telef. 41-160. 30770

OFFICINA cerca lavori saldo trapano montaggio. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino. 30004

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ABBIAMO panetteria pasticceria centrale forno modernissimo 2.400.000, impianti, Lagrange 20. 30870

ABBIAMO tabaccheria redditizia volendo con bottiglieria occasione. Impianti, Lagrange 20. 30871

ACAR, Carlo Alberto 30 cede Fruttaria e vendita centralissimo 500.000, Commestibili 500.000, altro 450.000. Bar Caffè, Biglierdi, Porta Nuova 1.500.000. Tintoria 650.000.

ACQUISTO licenza rivendita pane tradizionale, Guastalla 7, Novara. Telef. 31-766. 30547

AFFARE latteria, via commerciale 300 litri giornalieri vendesi. Carena, Sommariva-Bologna 8. 30716

AFFRANCHI. Abbiamo pasticceria drogheria bottiglieria Porta Nuova Rapida, Lagrange 20. 30872

APPETTO ho ricetta pagarlo una ghiaia dolciumi. Bartola, Bava 30. Telefonare 30-058. 30721

A metà costo bloccasi impianto completo segheria 7 macchine motorizzate attrezzature banchi. Audisio, Fabrizi 71, Telefono 75-704.

ANTICA ditta carta cancelleria affini, offre società capitalista pratico. Distinguibri. Scrivere cassetta 3020 SPI, Torino. 30726

AZIENDA artigiana chimica, cedesi totalmente oppure quota socio uscente. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 30459

CAUSA sopario cedo negozio centrale con retro. Pisarro, 8. Secondo 11. Telef. 56-909. 30697

CEDESI alimentario centralissimo incasso 30 giornaliere oppure affitasi. Acac, Carlalberto 36. 30529

CEDIAMO negozio con retro categorie abbigliamento zona Sud. Paolo tre anni locazione telefono. Scrivere cassetta 7066 SPI Torino.

CEDO ufficio con licenza ferramenta macchine utensili rappresentanze. Dini, corso Vittorio 58.

CINEMATOGRAFO cittadella unico, forte reddito dimostrabile cedesi occasione. Barbieri, Bidone 34.

CINEMATOGRAFO semicentrale 300 sedili redditizio moderno cedesi al 4.000.000. Barbieri, Bidone 34.

CRISOINERIA personale, materiali, fabbricazione pasticceria macchinario unico ome cedesi cinquecentomila. Biancotti, Cibrario 71.

LAUREATO disponendo capitali esaminerebbe serie combinazioni. Scrivere cassetta 7126 SPI Torino.

NEGOZIO, mercerie, profumi, Porta Nuova, cedesi miglior offerente. Scriv. cassetta 3028, SPI, Torino.

PANETTERIA forno 12 chilometri Torino, 450 chili giornalieri vendesi 2.700.000. Altro forno elettrico. Carena, Sommariva-Perno 2.

RILEVEREBBESI negozio o licenza commestibili salumeria drogheria bottiglieria, eventualmente vini rivendita pane, Alberione 27, Fabbri.

RILEVEREI affittarsi Torino o dintorni panetteria con forno e relativo alloggio. Riva, Lagrange 20.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO casa 30 camere libera. Fiorina, via Palazzo Città 6.

ALLOGGIO ammobiliato centralissimo ascensore libero subito vendesi. Telefono 56-71.

ALLOGGIO libero centrale 9 camere, servizi, terreno particolare. Vendo. Scrivere cassetta 124 U. Stura, Torino. 30230

ANCOLARE casa 40 camere tenuta libera vendesi 2.800.000. Albertina 27, Fabbri. 30498

CASA 45 camere garage terreno pagni via commercialissima vendesi 4.500.000. Telef. 61-741.

FRUTTETO mq. 3000 circa, cintato, attrezzato villetta sul camera, rustico tre, accessori, garage, vasca. Stradale Rivoli vendesi esclusi intermediari. Telefonare 23-7367.

GEOMETRA Campra, Santa Teresa 18 vende via Cibrario, alloggio libero 4 camere 1° piano 2.000.000. Anna Francia casa 20 camere moderna 2.000.000, altra 45 camere 3.200.000.

PALAZZINA libera 11 camere giardino e garage vendesi. Barzigli, Lagrange 20. 30880

SACCO, Cavour 8, compra vende permuta case cascine, ottime occasioni. Telef. 44-794. 30662

VENDESI 120.000 camera alloggetti semiarredati termosifone libero subito. Heliore 70. 30001

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggio moderamente ammobiliato uso pied-à-terre libero subito. Riva, Lagrange 20.

ALLOGGI liberi affittansi concorrendo spese. Cravenzola, San Tommaso 7 S. Telef. 40-127. 30417

GRADO alloggio ovunque disposto bimensilità. Fiora, corso Cincia 40 6. Ant. 30436

GRADO Giulio Cesare alloggio nuovo signorile libero subito tre camere servizi cede in affitto concorrendo spese. Telef. 30-564.

OSCORNIDOVI Alloggi camere visite o mobiliate recatevi Riva, Lagrange 20. 30880

SPOSI cercano camera cucina disposti a trattare. Scrivere cassetta 3063 SPI Torino. 9758

UNIVERSITARIO cerca camera mobiliata zona Valentino Mollinette. Scrivere Solima, piazza Re Arduino 12 bis, Torino. 30394

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERESARI modella bellissima nuda la arte (nude). Presentarsi lunedì ore 16 via Balbo 1. 30478

CERRARI persona introduttissima acquisti vendite quarti cielo, altre automezzi. Imca, Padova 7.

COMPERO furgone 1100 o Ardea nuovo, solo da privato cambiando con furgoncino 500 recente. Telefonare 60-874 Bessone, via Sant'Anselmo 2. 30481

GOMME 900x18 nuovissime lire 87.000. Pozzolo, via G. Medici 103.

GUZZI 500 semisnuova vendo compro Topolino furgonetto. Reggiani, via Veroliano 132. 30502

MOTOCARRO oppure autofurgoncino cerco cambiando con locali centralissimi uso ufficio magazzino eventuale differenza. Ferraresi, telefono 67-372 ore ufficio. 30630

MOTODILETTI Abbiamo vasto assortimento moto, motocarrozzette, motocarri, per vostri acquisti visitateci. Automoto, Ciano 3. Telefono 23-577. 30488

PRIVATO vende 1500 B ottimo stato in. Telef. 72-903 dopo ore 20.

SUTSITA 30enne, continuato cerca impiego fiducia, anche portinaio, cauzione 500.000. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 30401

TORINO - Anno II - N. 18
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
21-22 Gennaio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

MILAN-TORINO: non si pensa ad altro

GRANDE LAVORO IN VIA FILADELFIA

I granata dicono
"sarà un duro incontro, ma...,,

Non diciamo bugie, tanto varrebbero le gambe così corte che non riuscirebbero ad andar lontano... Non diciamo, dunque, che i giocatori del Torino non pensino alla partita di domenica prossima o San Siro, che vari lo considerano una gara come tutte le altre, che il Milan non dà loro fastidio né tanto né poco. Nessuno ci crederebbe. In verità è da tempo che i campioni considerano l'incontro con i rossoneri come il più difficile del girone di andata e sempre hanno sperato di arrivare al grande confronto nelle migliori condizioni di efficienza.

Dopo Livorno tutto sembrava proprio andare per il meglio, ma è venuto poi l'urto duro con il Genoa, a mandare tutto all'aria. Abbiamo voluto sapere direttamente dai giocatori granata il perché della loro prova negativa. Essi si sono rammaricati di non aver segnato, come ben avrebbero potuto, due goals nei primi minuti. Se i palloni calciati da Mortelli e da Mazzola fossero finiti in rete (i tiri vennero eccocati da posizioni particolarmente propizie), il Genoa si sarebbe trovato presto con un passivo che l'avrebbe costretto senz'altro ad una vera resa a discrezione. Invece, essendosi prima portato in vantaggio, ed avendo poi avuto il distacco di un solo punto, l'undici rossoblu fu sempre in lizza per il risultato. E lotò con la decisione che s'è visto. Alla fine della partita il Torino aveva la metà almeno dei suoi uomini male in arnese e Mazzola non era neppure in condizione di fare... "ciao, ciao!" con la mano destra perché l'angelo suo custode, Formentin, oltre che "piaccarlo", strappargli la maglia, gonfiargli le cosiglie, l'aveva anche, ad un certo punto, afferrato per una mano, riuscendo a dare fale uno strattone al medio ed all'anulare, da slogarglieli. Per questo Valentino distribuiscaora, ad amici e conoscenti, finchini anzichè strette di mano. E Loik zoppica... E Castigliano tira moccoli...

Nonostante quel po' po' di "prova generale", Copernico e Sperone non intendono rinunciare, nel corso della settimana, al consueto allenamento. Magari sarà breve, leggero, contro gli allievi, ma dovrà permettere ai tecnici granata di controllare le condizioni fisiche dei singoli.

Dunque, allenamento. Vi parteciperà anche Bacigalupo, che è guarito da un leggero attacco di influenza e che non accusa più alcun dolore alla spalla sinistra, contusagli in quella tal uscita o valanga sui piedi di Trevisan che costò al Torino un goal sicuro. Riprenderà il suo posto Grezar, così che Loick ritornerà all'attacco, ed il turno di riposo toccherà probabilmente a Castigliano che ha qualche botta da smaltire.

Venerdì bagno e massaggio per tutti; sabato partenza. Sarà il "Conte Rosso" a portare i granata a Milano. Essi hanno dichiarato che ritengono difficile la partita, ma...

* *

I "tifosi" del Toro stanno intanto organizzandosi per marciare su San Siro in fitte schiere. E saranno disperatamente i biglietti per non rischiare di fare un viaggio inutile. Invano si sono rivolti al Milan: nessun numero è disponibile e neppure i dirigenti del Torino hanno potuto averne per i propri giocatori. Della qual cosa i granata sono alquanto seccati.

ers.

Gabetto segna spesso goals dalle posizioni più difficili; anche domenica prossima sarà un costante incubo per i milanisti

Preparazione segreta dei giocatori rossoneri

Milano, mercoledì sera.

A detta dei calciatori del Milan l'incontro col Napoli è stato di un'asprezza senza precedenti, non per la difficoltà del complesso bensì per l'acre animosità degli avversari. Difatti quasi tutti i rossoneri sono tornati dall'Aquila più o meno contusi. Antonini, Tognon e De Gregori risultano i più «toccati» e sono in cura, mentre gli altri si sono limitati ieri ad un po' di atletica, perchè la neve caduta durante la notte e le piogge successive hanno reso impraticabile il terreno di San Siro.

Il prossimo confronto col Torino rivela naturalmente messo sotto tensione i rossoneri. I dirigenti hanno tolto pane con quelli dell'Inter e, d'accordo con l'allenatore Biagioo, hanno fissato uno speciale e segreto programma di addestramento, che però si matterà in numero di sabatare i due assenti di domenica scorsa, Furlcelli e Piccardi, migliorato il primo da ieri, stramenato alla coscia e l'altro da una distorsione alla caviglia, tendono a migliorare, ma naturalmente è prematura ogni indiscrezione riguardo allo schieramento. Quello che per ora si sa è che la squadra rimarrà a Milano ad attendere il grande urto e che i metereologhi prevedono un sollecito ritorno al bel tempo

Sintesi fotografica della partita Salernitana-Juventus: i bianconeri fanno siepe (si vedono da sinistra a destra Parola, Grosso, Depetrini, Arpas). Cavalli giganteggia in porta, i «granata del sud» attaccano invano. Alla fine sarà la Juventus che l'avrà spuntata, ripartendo un utilissimo pareggio

Per le Olimpiadi

Otto pattuglie militari correranno a Saint Moritz

St. Moritz, mercoledì sera.

Gli Alpini che rappresenteranno l'Italia nella gara militare a pattuglie alle Olimpiadi invernali sono ormai da 8 giorni a St. Moritz dopo un lungo allenamento condotto a Cervinia.

Perchè sia stata scelta Cervinia per la preparazione della nostra pattuglia è noto. La zona dove si svolgerà la gara di St. Moritz si estende fra i 2000 e i 3000 metri di altitudine. Nessun terreno meglio adatto dunque della conca dei Breuil che con le sue funivie permette di raggiungere rapidamente quote anche maggiori dei 3000 metri. A questa altitudine i nostri Alpini, ufficiali e soldati, sotto la direzione tecnica del maggiore Fabre, si sono allenati a lungo, alternando le prove di marcia in pattuglia a quelle di tiro su palloncini secondo le norme in vigore per la gara di St. Moritz.

La pattuglia per St. Moritz sarà così formata: ten. Costanzo Pico, capopattuglia (30 anni, di Cuneo), serg. Aristide Compagnoni (27 anni, di S. Caterina Valfurva), alpino Giacinto De Cassan (20 anni, di Belluno), alpino Antonio Cosi (26 anni, di Folgaria). Riserve saranno il cap. Giuseppe Lamberti di Cerva, il serg. Fedele Cresseri di Pontedilegno e l'alpino Bortolo Rossi pure di Pontedilegno.

Potranno i nostri Alpini rinnovare la clamorosa, splendida vittoria conquistata nel 1936 dalla pattuglia del cap. Silvestri nelle ultime Olimpiadi di Garmisch Partenkirchen?

Otto pattuglie, oltre alla nostra, saranno in lizza e cioè quelle degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Rumania, della Cecoslovacchia, della Finlandia, della Svezia e della Svizzera. La più pericolose, sulla carta, appaiono le ultime quattro e in special modo quella svizzera che gode, tra l'altro, dell'incontestabile vantaggio di correre in casa.

I "campioni d'inverno,, della serie B

Novara, Verona e Pisa sono in testa ai rispettivi raggruppamenti - Il girone di ritorno accenderà dure contese sotto l'incubo di trentacinque retrocessioni

La Divisione Nazionale A del nostro campionato è una grande sconfitta. Tenta di polarizzare l'attenzione, di concentrarla tutta sui suoi incontri, come se non ci fosse che lei. Esiste anche altro invece in Italia, e come calcio e come campionato. Esiste, per esempio, una Divisione Nazionale B che, interessando 84 centri differenti, copre l'intera Italia e dà luogo ogni domenica a 21 disputatissimi incontri.

Sono disputatissimi, questi incontri, per la ragione che costituisce la piccola tragedia di quest'anno del raggruppamento. Da cinquantiquattro che sono le sue squadre, si devono ridurre a venti per la fine della stagione, mandandone tre, come premio di promozione in A, ricevendone quattro come castigo di retrocessione dalla A stessa, e conservandone sedici delle proprie. Il che vuol dire che da due dei tre gironi in cui è suddivisa la Divisione, dodici uniti, e dal rimanente unico per un complesso di trentacinque squadre devono cadere nella categoria inferiore. La misura di carattere drammatico è stata presa all'assemblea generale di Perugia, ed ha per scopo di conferire un vero e succoso contenuto tecnico a quella che viene definita come la Divisione dei Cadetti. Si spera, e con ragione, che dando alla B la stessa struttura e lo stesso ordinamento della A, il raggruppamento dei Cadetti riesca, permeandosi di tecnica e concentrando i mezzi in più ristretto spazio, a rispondere ad uno degli scopi suoi principali: quello del rincalzo.

Tanta restrittiva misura ha incontrato, naturalmente, resistenza nella applicazione, da parte degli interessati. Essa è tuttora avversata da un gruppo di società. Ma la sua conseguenza più diretta è palese, è che gli incontri di B hanno acquisito, nella loro maggioranza, un carattere di grande asprezza. Ogni partita diventa una battaglia. La durezza è tale da escludere la tecnica. Il provvedimento restrittivo è stato preso per favorire la tecnica: ma la via per cui esso deve passare dà un grave colpo alla tecnica stessa, temporaneamente.

Non c'è da sperare che la situazione migliori. Più si andrà avanti e meno calmo diventerà l'ambiente: le partite del girone di ritorno saranno tutte o quasi infuocate. Eppure se non fosse per questa circostanze speciali, del buono tecnicamente ce ne sarebbe in questa B.

Abbiamo assistito, domenica scorsa, ad uno degli incontri più importanti della categoria e, circostanze permettendo, contiamo di assistere prossimamente anche ad altri.

La grandissima maggioranza delle squadre è rimasta fedele al vecchio dogma, quello del metodo, ma le stesse teorie della A vi hanno fatto presa, nel senso che si ricorre a tutti gli accorgimenti tattici possibili per bloccare lo sviluppo del gioco d'attacco. L'opera di demolizione prevale su quella di costruzione.

Eppure, malgrado l'ambiente non favorisca, qualche cosa di buono c'è. Sono andati a finire in B parecchi elementi che già ebbero valore rappresentativo nel nostro sport: Piola, Boffi, Vargiian II, Rancilio, Milani, Colaussi ed altri. Me non di essi intendiamo occuparci, ma dai giovani, dei nuovi, delle forze fresche. Portati fuori dal fuoco dell'ambiente, messi a lavorare in atmosfera calma e serena, parecchi fra i giuocatori della nuova generazione che ora arruffano o picchiano o diventan paviai, richiamerebbero l'attenzione per doti tecniche, emergerebbero come spinti in alto da forze naturali.

Ora la B sarà ferma per tre domeniche. Ha terminato, salvo qualche recupero, il girone d'andata ed i suoi «campioni d'inverno» sono risultati il Novara, il Verona e il Pisa. La serie dei cadetti riprenderà a metà febbraio. Le posizioni, nei singoli gironi, già sono in certo qual modo delineate. Nel girone A, la gran lotta è fra il Novara ed il Brescia, con tutta una muta di inseguitori accaniti alle calcagna: Crema, Vigevano, Como, Legnano, Spezia. Guai se «i due grandi» facessero un passo falso: verrebbero subito azzannati. La povera Pro Vercelli — quanti ricordi di nobile lignaggio nella Divisione! — sta già a metà della scala e dovrà fare un grande sforzo per non decadere ulteriormente.

Caratteristica del girone B è la disfida fra i veneti: Verona, Padova, Venezia, che danno luogo ad una situazione interessante. Anche qui inseguitori vicinissimi: Spal, Parma, Prato, Mantova. Nel girone C, il Palermo che era entrato in lizza col proposito proclamato di dare la scalata alla Divisione A, pareva dovesse fare un boccone solo di tutti: invece si trova ora al terzo posto, piuttosto fra squadre toscane più esperte come il Pisa ed il Siena e colleghe meridionali più combattive come l'Arsenale di Taranto ed il Lecce.

Diventeranno familiari, quest nomi, nella stagione prossima, quando la B avrà la stessa inquadratura della A, e ne seguirà la sorti nallo sviluppo tecnico, nell'andamento di cadendario e, speriamo, anche nell'interesse.

Vittorio Pozzo

Sport benefico

Il C. T. Vittorio Pozzo, un gruppo di calciatori bianconeri e granata, un celebre scrittore, alcuni ciclisti e due o tre attori, presentati da un gruppo di giornalisti sportivi, terranno questa sera alle 20,30 una interessante e originale riunione a Moncalieri, nel teatro del Collegio Carlo Alberto gentilmente concesso dai padri Barnabiti. Scopo di essa è di offrire agli intervenuti uno spettacolo interessante e soprattutto di raccogliere fondi in favore di un indigente.

Una ragazza di poco più di venti anni, Gianni Bosi, un ex sportivo anche lui, ha morendo per mancanza di una medicina ch'risulta è difficile da trovare, occorrono mi mila lire per salvare forse una vita. La gente di sport è sempre stata presente nelle grandi occasioni — sono certi che alla sera — sono decisi a mettere in tasca i soldi e recarsi verso il sud fino in Grecia per fare il suo dovere di soldato italiano, poi a piedi si è recato verso il nord fino a Zagabria per «accontentare» i tedeschi che lo avevano fatto prigioniero dopo l'8 settembre e verso l'est ha viaggiato quindi, sempre a piedi dopo la fine della guerra, perchè le truppe di Tito lo avevano «liberato» portandolo dalle parti del confine ungherese ed infine è tornato verso ovest per rimpatriare. Avendo cambiato per sua fortuna, i piedi calzature Torassa è tornato a casa, e dimostra ora di non aver perso l'orientamento. E' un calciatore sicuro e anche domenica scorsa ha giocato bene, pur avendo un gran cerotto sopra l'occhio sinistro sanguinante per un colpo ricevuto. I vari della compagnia bicliese, Costanzo e l'ex-granata Usello, danno autorità alla squadra e l'insieme fila benone. Nel rivarolo si sono sopralnitio ammirati l'ala sinistra Benetto, il bravo portiere Consoglio che ha perfino fatto una presa con le gambe. Una faccenda mal vista: la palla tirata da Costanzo, aveva picchiato nel palo ed era ritornata proprio fra le ginocchia di Consoglio che era uscito.

Un cenno a parte merita poi il barista del campo, Massetto, che ad un certo punto, ogni domenica, pianta la macchina da caffè e il banchone e fila ai margini del terreno cinitato per incitare i suoi rosso-blu. E' tanto innamorato della sua squadra che ha perfino inventato un perfezionamento dell'aggeggio con ruote e cassone usato per segnare [illegible] le linee del campo. Decisamente Rivarolo è il paese delle macchine.

PAOLO BERTOLDI

Al margini di un bel campo e di due belle gare

A Rivarolo il calcio canavese ha trovato la sua capitale

Rivarolo, mercoledì sera.

Il primo spettacolo da vedere a Rivarolo, quando c'è una partita di calcio è il contaspettatori. E' questa una macchina bella, elegante, lucida e ben oliata. Ad ogni spettatore che entra fa «click» e registra il numero. Il guardiano invece fa «clack» dato che conosce quasi tutti i suoi compaesani. Domenica scorsa, però, quest'ultimo se ne stava zitto, perchè da tutto il Canavesano e da Biella, erano piovute facce nuove, con esborso soddisfacente di Minetti, Barbaris e Bossi, rispettivamente presidente, segretario e factotum del Rivarolo S. Clair, il campo, quito e libdo come una chalet svizzero, appartiene al Consiglio Valli di Susa, da cui dipende l'intero complesso sportivo, ed ha visto un affollamento magnifico degno dell'avvenimento.

La sagra dello sport canavese è sorta dal fatto che il Cuorgnè-Vall'Orco, che doveva incontrare il Castellamonte, aveva il suo terreno squalificato, i due paesi distanti pochi chilometri sono divisi dal fiume Orco e da una fierissima rivalità. Non potendo per nel domenicale golfere del campo amico, in seguito a una disputa di vetuste troppo energicamente estremizzata dai tifosi ad un rivalizzo, insieme al completo di abitanti, dirigenti e giocatori si era trasferita difilato a Rivarolo, vera capitale del calcio canavese. Lo stesso avevano fatto quelli di Castellamonte. La faccenda era complicata dal fatto che il [illegible] no desiro del Cuorgnè è nativo di Rivarolo, coadiuvò la difesa canavesana di 1 divisione prolungo a Rivarolo-Bielese di serie C, e stata veramente appassionante.

Lo spettacolo più superbo di astecamente ai propri colori l'ha dato Carino, il noto giornalista e caricaturista di sport che per ev vero cittadino adottivo di Cuorgnè e l'autorità indiscussa in fatto di

C'era proprio bisogno di pregarli tanto?

Inviti a cavalli francesi pagati piuttosto cari

Santa ingenuità porsebbe definirsi la nostra pretesa di dare carattere di internazionalità alla Gran Corsa di Siepi di Roma ed al ricco steeple-chase Merantina. Abbiamo brigato a Parigi per avere una rappresentanza francese; questa è venuta e dei cavalli da steeple (Olita, Piscaflor, Qual de Rose) hanno sorclassato tutto quanto di meglio abbiamo di materiale specializzato, giovano ed anziano. Nuda e cruda verità.

Se i sacrifici morali e materiali fatti per dare carattere internazionale alle prove, intravano anche a questa dimostrazione, sono pienamente riusciti. Ma era proprio necessario avere una riprova di quello che tutti sappiamo, della deficienza cioè del nostro materiale da ostacoli e i risultati della scorribanda francese del nostro caso o semi-caso Montarone, non erano sufficienti?

A meno che con l'internazionalità della prova siepi si mantenesse al maggior successo della abbinata Lotteria; in questo caso anche qui pieno risultato con il rinvio dell'erazione...

Abbiamo però una grande distinzione. Se abbiamo regalato ai francesi i 2.000.000 del primo premio della Corsa Siepi ed i 700.000 dei due primi posti dello steeplechase, per conto nostro, non invitanci e non pregati, siamo andati anche quest'anno a Parigi a prenderci 1.000.000 di franchi con Mighty Ned, senza contare quelli che verranno in seguito vincendo altre corse. Finanziariamente la partita, anche al cambio attuale, si è chiusa con un forte nostro vantaggio, ma il nostro amor proprio è salvo. I cavalli francesi hanno dominato a Roma nella Gran Corsa Siepi e nello steeple-chase, ma i nostri nello stesso giorno gliene hanno reso la pariglia, senza dire, nel Prix d'Amérique, la più importante prova europea di trotto e di fama internazionale, surclassando a nostra volta i loro cavalli.

Si... [illegible] scuderie di galoppo, ed in modo speciale quelle che corrono in ostacoli, sono ricche da poter regalare ai francesi in una sola giornata 3 milioni 700.000 lire?

g. c. l.

Il campione italiano di tennis, Gianni Cucelli, che è stato brillante protagonista del recente incontro Milano-Zagabria sui campi coperti

IL METRO DELLA SISAL

? ? ? ? ? ?

ATALANTA (p. 17) - **LIVORNO** (p. 18): I bergamaschi hanno giocato bene a Firenze, (per perdere), e per di più sono favoriti in casa loro.

PRO PATRIA (p. 17) - **VICENZA** (p. 12): Il Vicenza è al penultimo posto ed ha sette sconfitte esterne: difficile che possa migliorare la sua posizione sulla scorbutica (per gli avversari) campo di Busto dove riposa a pensato solo il Torino.

JUVENTUS (p. 21) - **BARI** (p. 13): Due in Fiorentina, due domenica fa, i bianconeri hanno... risolitati il loro terreno: v'è a credere che verranno conservate la rivincita hanno fatta. Negli ultimi due anni a Torino la Juventus ha battuto il Bari per 6-1 e 6-0, vincendo anche a Bari.

FIORENTINA (p. 18) - **LAZIO** (p. 17): Se l'assenza di Zoppelli ora si farà troppo sentire e se Seppi si farà bene rimasto del colpo riavuto, i viola dovrebbero spuntarla. E' da notare che le due sconfitte hanno avuto lo stesso numero di reti: 18-17 per la Fiorentina; 14-17 per la Lazio.

SAMPDORIA (p. 12) - **MODENA** (p. 18): Da sei domeniche il Genoa e la Samp a turno colpiscono i rossi liguri, non riuscendo a cogliere la vittoria in casa: è difficile e per ora impossibile che questa volta il Modena i sampdoriani riescano a rompere la tradizione anche se i «canarini» hanno già perso sempre volte fuori casa.

TRIESTINA (p. 21) - **CENDA** (p. 14): Il campo di Trieste è sempre tabù, pare il Genoa dopo la buona prova dello scorso 11 Torino ha ormai un po' perso... margine di sparare.

MILAN (p. 27) - **TORINO** (p. 27): Tutto quello che si dice e si scrive in tema di calcio in questa settimana riguarda direttamente o indirettamente l'incontro tra rossoneri e granata. Una sola cosa non si potrà leggere almeno prima di... lunedì: un'indicazione sicura sul risultato.

ROMA (p. 15) - **LUCCHESE** (p. 14): L'ex-granata Piani per la seconda volta difenderà le reti dei lucchesi e sarebbero di Lui volere tutte le sue virtù. I romani vorranno far dimenticare la 0-2 di Trieste: sono leggermente favoriti.

BOLOGNA (p. 18) - **SALERNITANA** (p. 15): La [illegible] ideata da Viani ha già preso parecchi goals (27), contro i reuccio: ciò che hanno solo 22 reti sulla coscienza dimostra il risultato nullo. Il tutore compo le è però calda.

NAPOLI (p. 9) - **INTER** (p. 23): La partita del girone di andata aveva tutte caratteristiche di un derby di cinquanta la avversità. I napoletani domenica hanno avuto due scivoli; non saranno così se potranno conservare la loro ottimazione. L'Inter ha [illegible] di una giornata di riposo. Partita molto aperta.

RIMINI (p. 19) - **PESARO** (p. 17): Il Rimini è capolista dal suo girone di sorte O, con domenica scorsa ha perso per la prima volta fuori casa (0-1) mentre il Pesaro ha vinto. Giovanissimi i riminesi hanno le maggiori probabilità.

TERAMO (p. 12) - **SPOLETO** (p. 18): Quest'ultima è seconda classificata del suo girone con sette 7 reti passive su 12 partite giocate. Può portare ad un pareggio, se non alla vittoria.

Riserve: SOMMESE (p. 15, r. 18-12) - ASTI (p. 16, r. 24-8); e 2: — BARLETTA (p. 10, r. 8-14) - CATANZARO (p. 19, r. 19-9); v. — PARAGIACO (p. 21, r. 36-6) - PRO LISSONE (p. 14, r. 24-14); 1.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA E DURATA

ABBIGLIAMENTO (a rate) Pellicce - Interni bianchi - Paletots - Impermeabili - Camicie ad equipaggiamento per aviatori. OVER, v. Ribori 6
ABBIGLIAMENTO Tutto per l'abbigliamento Accurate confezioni su misura O.S.E.I. - Via G. Pomba, 17 (ang. corso) - Telefono 53-543
ARREDAMENTO 12 RATE Mobilificio: Milano, c. Venezia 65 - Tel. 20-042 Modena, v. M. Cristina 23, tel. 61-300 Vittorio, v. Lagrange 42, tel. 40-393
BANCHI stagno per Bar, tavolini, sedie, ghiaccialo, frigoriferi, arredamenti completi. - ARTE (GUASTA) Casa di Vducia - Fondata nel 1880 Via Cottolengo, 3 - Telefono 21-939
BICICLETTE per bambini a rate - Tutte le misure Anticipo minimo. Pronta consegna OVER, via Ribori 6 ang. via G. Ferrari (sotto la Mole)
CALZATURE delle migliori marche ai migliori prezzi - Vasto assortimento CALZ. BARBAROUX, v. Barbaroux 27 (di fronte all'Anagrafe)
CUCINE economiche, mobili per cucinini, macchine da scrivere e da cucire - Anticipo minimo - Pronta consegna. — OVER - Via Ribori, 6 angolo via Gaudenzio Ferrari (sotto la Mole)
MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Nazioni 41
MACCH. CUCIRE RADIO In scatola lisica e varia MALATERRA Via Garibaldi 33 e v. Milano 14
MOBILI LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Campana 15 - Telefono 21-300
MOBILI MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux, 11 - Pagamento da 12 a 20 rate
OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Barthollet, 10 - Tel. 60-955
PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE SOSTA VIA MAZZINI, 38 (interno) - TORINO
RADIO RADIOGRAMMOFONI - senza anticipo da DEMANCO - Via Consolata, 9 compererete meglio - Le migliori marche
TESSUTI TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO Confezioni su misura VENDITA RATEALE FART - Via Mille, 39 - Telefono 81-610

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41100 VIA CAVOUR ANG. VIA CAVOUR

CINEMA TEATRO REPOSI
Via XX Settembre, 15
Il film che vi farà vedere paesi di sogno!
Sud di PAGO PAGO
con JON HALL VICTOR MC LAGLEN FRANCES FARMER

CINEMA CRISTALLO
Oggi
ANNA MAGNANI
in
Lo sconosciuto di S. Marino
Altri interpreti:
Vittorio De Sica
Maria Bogdanska
Antonio Gandusio

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
Distribuzione GENERALCINE

Abbonatevi a
AMERICAN HOME - LIFE - COLLIER'S - FORTUNE - HARPER'S BAZAAR - LOOK - TIME - HOUSE & GARDEN - HOUSE BEAUTIFUL - PIC - VOGUE - GLAMOUR - LADIES' HOME JOURNAL - NATIONAL GEOGRAPHIC MAG. - PHOTOPLAY - RADIO NEWS - POPULAR MECHANICS WOMAN'S HOME COMPANION - YACHTING - POPULAR SCIENCE - CHARM - MOTION PICTURE - CONNOISEUR - CORONET - NEW YORKER - Q.S.T. - MODEL AIRPLANE NEWS - DOWN BEAT - COSMOPOLITAN - OUTDOORS - FIELD & STREAM - AMERICAN MAGAZINE - FLYING - POPULAR PHOTOGRAPHY
ed a qualsiasi altra rivista americana tramite: INTERCOM: via M. Vittorio 45, tel. 51-475 Libreria G. B. Fogola & Figli Piazza C. Felice 19, tel. 53-697

VENEZUELA
PIROSCAFI da Genova: 27 genn., - 15 febbr. - 20 febbr.
AEREI da Roma: ogni 7 giorni viaggio 43 ore
PREZZI RIDOTTI
Informazioni e prenotazioni:
AGENZIA ROBOTTI
V. XX Settembre 6, tel. 40-004

ARTERO DISEGNO - INGEGNERIA Proprie fabbricazioni di TAVOLI-TECNIGRAFI

ACQUISTO ROTTAMI FERRO e TORNITURE FERRERO - Via Oropia, 36 Telefono 20-225

Pelliccería BERTACCINI VIRTUTEMIA - Troverete qualità, novità e prezzo. Via Nazioni 44, Tel. 50-788

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura EMORROIDI RAGADI SENZA VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO v. Nizza 67 - Tel. 682-487
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

ANNUNZI SANITARI
Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 43-676 V. Berchet 25, 1° piano, Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-13 - Sale Separate

OGGI all'AUGUSTUS

dall'omonimo dramma di ROBERTO BRACCO
Regia: CAMILLO MASTROCINQUE

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile